



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

approvato dal Collegio dei Docenti

nella seduta del 12 gennaio 2016

e dal Consiglio di Istituto

nella seduta del 15 gennaio 2016



*L'istruzione e la formazione
sono le armi più potenti che si possono utilizzare per cambiare il mondo.*

Nelson Mandela

INDICE

	pag.
<u>1. Il Piano Triennale dell’Offerta formativa</u>	<u>4</u>
<u>1.1. Premessa</u>	<u>4</u>
<u>1.2. Il nostro Istituto</u>	<u>6</u>
<u>1.3. Struttura ed organizzazione</u>	<u>7</u>
<u>1.4. Principali partnership dell’Amministrazione</u>	<u>11</u>
<u>1.5. La mission e la vision</u>	<u>11</u>
<u>1.6. Le finalità educative</u>	<u>12</u>
<u>1.7. Approcci metodologici</u>	<u>13</u>
<u>1.8. Scuola della Continuità</u>	<u>14</u>
<u>2. La famiglia ed il Patto formativo</u>	<u>16</u>
<u>2.1. Il Patto Educativo di corresponsabilità</u>	<u>16</u>
<u>3. Verifica e valutazione</u>	<u>18</u>
<u>4. Scelte relative alle previsioni di cui alla legge 107/15</u>	Commi <u>21</u>
<u>a. Iniziative di formazione per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso rivolte agli studenti</u>	<u>10</u> <u>21</u>
<u>b. Educazione alle pari opportunità, prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni</u>	<u>16</u> <u>22</u>
<u>c. Insegnamento lingua inglese, musica e motoria</u>	<u>20</u> <u>24</u>
<u>d. Scuola dell’inclusione e del successo formativo</u>	<u>20</u> <u>27</u>
<u>e. Azioni coerenti con il piano nazionale scuola digitale</u>	<u>56-59</u> <u>29</u>
<u>f. Didattica laboratoriale</u>	<u>60</u> <u>31</u>
<u>g. Uso dei locali al di fuori dei periodi di attività didattiche</u>	<u>61</u> <u>33</u>
<u>h. Formazione in servizio docenti</u>	<u>124</u> <u>33</u>

<u>5. Le risorse finanziarie</u>	<u>35</u>
<u>6. Il Rapporto di Autovalutazione di Istituto (R.A.V.)</u>	<u>35</u>
<u>6.1. Obiettivi e traguardi triennali</u>	<u>35</u>
<u>6.2. Priorità e traguardi</u>	<u>36</u>
<u>6.3. Obiettivi di processo</u>	<u>36</u>
<u>7. I fabbisogni</u>	<u>38</u>
<u>8. Allegati</u>	<u>39</u>

Il disegno in copertina è stato realizzato dalla Collaboratrice Scolastica Sig. ra Dal Zovo Laura.

1. IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

1.1. - PREMESSA

Il Piano dell'Offerta Formativa è "il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale" del nostro Istituto, pertanto dichiara le linee guida e le scelte della progettazione curricolare, extra - curricolare, educativa ed organizzativa che lo contraddistinguono.

Come previsto dalla Legge 107/2015, si sviluppa in un'ottica triennale, ma è rivedibile annualmente. Esso indica la volontà di rispondere a precisi bisogni formativi, di valorizzare le risorse umane e professionali della Scuola, attraverso un rapporto costruttivo e collaborativo con le Famiglie, gli Enti Locali, in particolare le Amministrazioni Comunali, le Agenzie educative e le Associazioni presenti sul Territorio.

L'intento è che questa sinergia favorisca lo sviluppo armonico ed integrale di ciascun alunno, uomo e cittadino del domani.

La Scuola che risulta dal Piano dell'Offerta Formativa e che qui proponiamo in una prospettiva triennale, si caratterizza per tre aspetti:

- una **Scuola aperta** > La scuola sta diventando un'istituzione che sempre più opera aprendosi alla società del suo tempo. La sua funzione non si esaurisce all'interno della sua planimetria, non rimane chiusa dentro i suoi cancelli, ma interagisce pienamente con il mondo esterno. Il nostro Istituto è aperto, innanzitutto alle famiglie, poi alla città e alla società esterna, ma anche alla comunità nazionale, europea e globale.
Per questo diciamo che fare scuola oggi, oltre che educare, formare ed istruire, va assumendo sempre più un significato di presenza culturale, di esserci nel mondo. Questo porta ciascuno di noi ad un diverso approccio con il nostro lavoro, se vogliamo essere al passo coi tempi; alla didattica, alla pedagogia, allo studio disciplinare che si fa in aula, dobbiamo aggiungere un quid in più: proprio quella dimensione culturale intesa come mondo di esperienze specifiche ed irripetibili che contribuiscano all'arricchimento e allo sviluppo umano.
- Una **Scuola costruttrice di senso** > Se vogliamo dare un significato concreto alla parola *culturale*, possiamo dire che essa consiste essenzialmente sulla riflessione intorno a ciò che facciamo e sulla sua narrazione. Ogni esperienza su cui riflettiamo e riusciamo a raccontare diventa un'esperienza qualitativa e culturale. Per questo diciamo che la scuola è diventata costruttrice di senso. Oggi tutti abbiamo la possibilità di pubblicare in un blog. Tanto più una comunità orientata al benessere relazionale e alla crescita umana non può esimersi dal marcare la sua presenza sul palcoscenico dell'esistente. Nasce così l'esigenza di narrare, di condividere la nostra esperienza educativa, professionale e civile attraverso i nuovi strumenti della comunicazione e dell'informazione. Attraverso internet, attraverso la rete ed il sito web, l'I.C. 16 Valpantena parla a tutto il mondo esterno e questo lo rende un vero protagonista del suo tempo.
- Una **Scuola microcosmo** > Attivando questi nuovi modi di comunicare, tutta la comunità scolastica può partecipare alla nostra fatica dell'educare: personale docente, alunni, genitori, ma anche la più allargata comunità sociale, quelli che vengono definiti gli stake holders, possono accedere al nostro mondo, possono confrontarsi, suggerire. Ma anche colleghi di altri Istituti e di altre città possono confrontarsi con le nostre esperienze e crescere culturalmente insieme a noi: in ciò si realizza la sintesi fra locale e globale. La scuola, con il suo microcosmo, dialoga con il macrocosmo che la circonda. Ovviamente con la piena consapevolezza che le

nuove tecnologie, insieme ai grandi vantaggi, portano dei rischi sui quali dobbiamo vigilare e, soprattutto, senza dimenticare che essi hanno una funzione accessoria al fatto educativo.

L'essenza della relazione educativa, infatti, si fonda sempre sulla relazione tra docente e discente, sulla comunicazione verbale, sulla voce umana che è "la musica più dolce", come diceva lo scrittore latino Petronio nel sec. 1º d. C.

Le tecnologie aiutano, così come le strategie, le metodologie e le tecniche, ma senza dimenticare che, nella sostanza, educare resta un atto d'amore.

LA DIRIGENTE SCOLASTICA
Nicoletta Morbioli



Nicoletta Morbioli

1.2. - IL NOSTRO ISTITUTO

L'Istituto Comprensivo 16 Valpantena di Verona è costituito da cinque scuole comprendenti due ordini di scuola: Primaria e Secondaria di Primo Grado.

I Plessi di scuola Primaria sono n. 4:

- Scuola Primaria di Stato "Nereo Merighi", situata in Via della Chiesa n. 2 - 37034 Novaglie - Verona.
Telefono e fax: 045 525798 e-mail: merighi.novaglie@ic16verona.gov.it;
- Scuola Primaria di Stato "Giovanni Pascoli", situata in Piazza Penne Mozze n. 2 - 37142 Poiano - Verona.
Telefono: 045 8700503 fax: 045 8700037 e-mail: pascoli.poiano@ic16verona.gov.it;
- Scuola Primaria di Stato "Aleardo Aleardi", situata in Via Vajo dell'Anguilla n. 7 - 37142 Quinto, Verona.
Telefono e fax: 045 550041 e-mail: aleardi.quinto@ic16verona.gov.it;
- Scuola Primaria di Stato "Pietro Caliarì", situata in Via Sezano n. 2 - 37142 S. Maria in Stelle - Verona.
Telefono e fax: 045 550080 e-mail: caliari.santamaria@ic16verona.gov.it.

Il Plesso di scuola Secondaria di Primo Grado è unico:

- Scuola Secondaria di I grado di Stato "Augusto Caperle", situata in Piazza Lambranzi n. 1 - 37142 Marzana - Verona.
Telefono e fax: 045 550083 e-mail: caperle.marzana@ic16verona.gov.it.

La Direzione dell'Istituto Comprensivo ha sede nel Plesso di Poiano, in uffici dislocati al piano terra, in un'ala dell'edificio separata dalla zona didattica.

Tutte le cinque sedi scolastiche hanno a disposizione il servizio di trasporto comunale, palestre, biblioteche, laboratori d'informatica e altri spazi per le attività didattiche. Per andare incontro alle esigenze lavorative delle famiglie tutte le nostre scuole offrono, con il pagamento di una quota annuale per la compartecipazione alle spese, il servizio di pre-scuola, cioè la possibilità di entrata anticipata fino a 30 minuti prima rispetto all'orario d'inizio delle lezioni e di post-scuola, cioè la possibilità di uscita posticipata fino a 30 minuti dopo rispetto all'orario di fine delle lezioni.

Tutti i plessi hanno il servizio mensa e un'area ricreativa esterna; nel plesso di Scuola Secondaria di primo grado "A. Caperle", nell'area ricreativa esterna, si trova anche un campo da calcio non regolamentare; due plessi hanno un laboratorio musicale attrezzato con strumentazione specifica; la scuola "A. Caperle" dispone di un laboratorio d'arte, uno di scienze ed un laboratorio di tecnologia. Tutti i plessi sono dotati, in varia misura, di aule per le attività di sostegno, di informatica e/o di lavoro in piccoli gruppi.

TEMPO SCUOLA > Per andare incontro alle esigenze delle famiglie, i Tempi Scuola delle cinque sedi sono così differenziati:

* Scuola Primaria "N. Merighi" di Novaglie:

- Tempo Pieno di 40h dal lunedì al venerdì dalle ore 8.15 alle ore 16.15;

* Scuola Primaria "G. Pascoli" di Poiano:

- Tempo Pieno di 40h dal lunedì al venerdì dalle ore 8.05 alle ore 16.05;

- Tempo Ordinario di 29h dal lunedì al venerdì fino alle ore 12.25 e rientri il martedì e giovedì;

* Scuola Primaria "A. Aleardi" di Quinto:

- Tempo Pieno di 40h dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle 16.00;

- Tempo Ordinario di 29h dal lunedì al venerdì fino alle ore 12.20 e rientri il lunedì e mercoledì;

* Scuola Primaria "P. Caliarì" di S. Maria in Stelle:

- Tempo Ordinario di 29h dal lunedì al venerdì dalle ore 8.10 alle ore 12.30 e rientri il lunedì e mercoledì fino alle ore 16.10. Nei pomeriggi di martedì, giovedì e venerdì vi è la possibilità di attività a pagamento gestite dall'Associazione ApertaMente Onlus.

* Scuola Secondaria di I grado "A. Caperle" di Marzana:

- Tempo Ordinario di 30h dal lunedì al sabato dalle 7.55 alle 12.55;

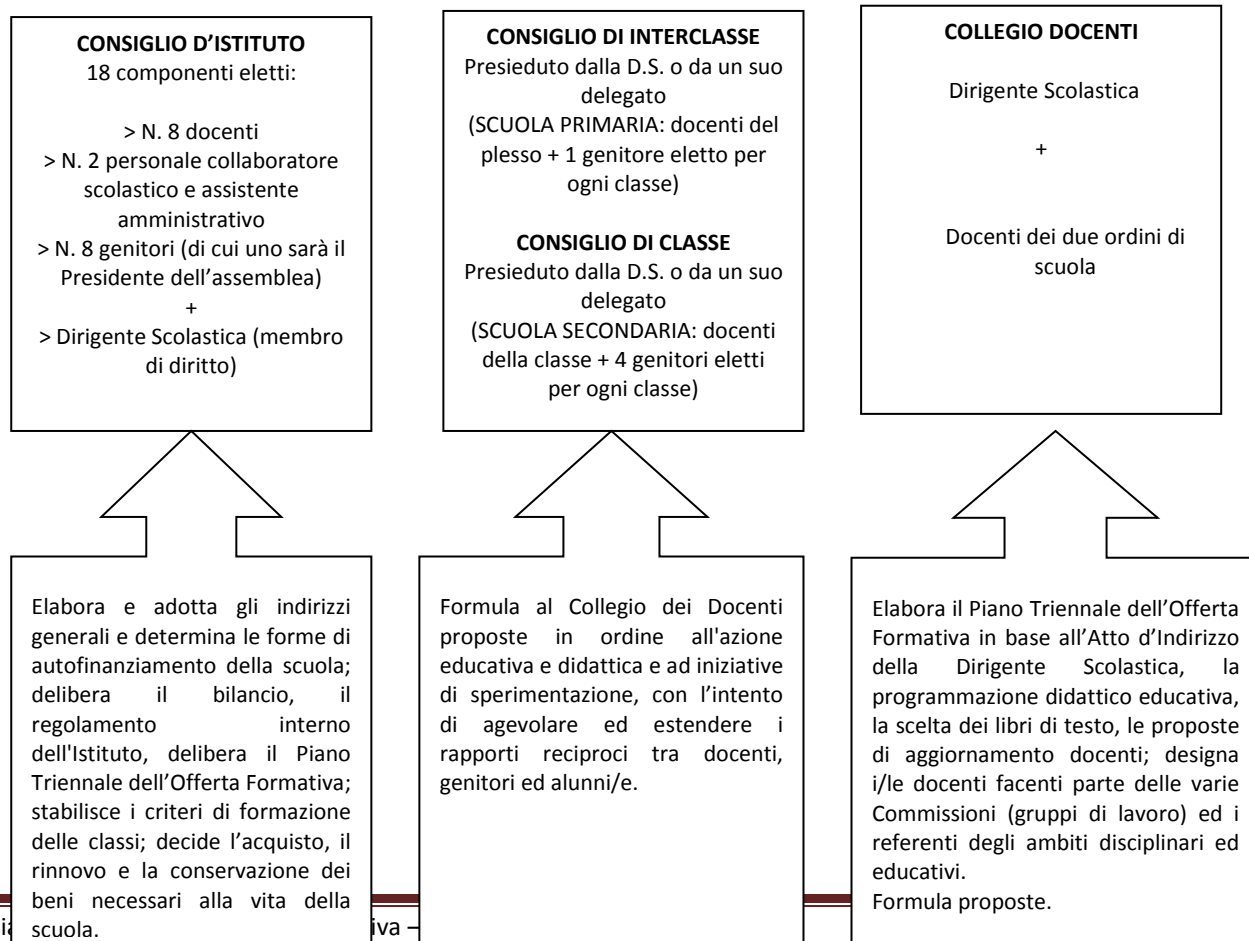
- Tempo Ordinario di 30h dal lunedì al venerdì dalle 7.55 alle 12.55 + due rientri pomeridiani il lunedì e mercoledì o martedì e giovedì (sono comunicati al momento delle iscrizioni) fino alle 15.55 con possibilità di un'ora settimanale di mensa e pagamento di euro 50,00 alla scuola per la sorveglianza;

- Tempo Prolungato di 36h settimanali dal lunedì al venerdì dalle 7.55 alle 15.55 nei giorni di lunedì, martedì e mercoledì; giovedì fino alle 14.55 e venerdì fino alle 12.55. Mensa obbligatoria.

1.3. - STRUTTURA ED ORGANIZZAZIONE

La **DIRIGENTE SCOLASTICA Morbioli Nicoletta** (D.S.), legale rappresentante dell'Istituto, ha il compito di assicurarne la gestione unitaria e di garantire i risultati del servizio, amministrando le risorse finanziarie e strumentali. Alla D.S. spettano autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, nel rispetto delle competenze degli Organi Collegiali.

Questi sono organismi di governo e di gestione delle attività scolastiche a livello territoriale e d'Istituto e sono così costituiti:



Il **CONSIGLIO D'ISTITUTO**, in carica per il prossimo triennio, è costituito dalla Dirigente Scolastica, dalla componente GENITORI (*Aspetti Samanta, Bonini Elena, Cellina Francesca, Parisatto Laura, Stradiotto Gianluca, Tisato Emanuele, Ursoleo Laura, Verdari Matteo*) e dalla componente DOCENTI (*Annechini Lucia, Bianchi Wanna, Biasin Grazia, Cailotto Elena, Dal Corso Erminia, Filippin Mariacristina, Sauro Emanuela, Zanin Michela*). Il Presidente eletto al suo interno è il Sig. *Stradiotto Gianluca* ed il vicepresidente il Sig. *Verdari Matteo*.

La struttura scolastica dell'I.C. 16 Valpantena è un'organizzazione complessa, composta da persone e da gruppi in reciproca interazione, con obiettivi condivisi, in collegamento con l'ambiente circostante e con altre organizzazioni.

La Dirigente Scolastica si avvale di **DUE COLLABORATORI**: l'insegnante *Filippin Mariacristina*, che è parzialmente distaccata dall'insegnamento (50% dell'orario di servizio personale) e ha il compito di supportare la D.S. nella gestione dei cinque plessi, di sostituirla in caso d'assenza e di coordinare alcuni progetti e/o gruppi di lavoro interni all'Istituto su sua delega ed il docente *Cunico Massimo*, che non usufruisce del distacco dall'insegnamento. Attualmente, il suo incarico principale è di occuparsi del Sistema Qualità di Istituto, della dematerializzazione prevista dalla normativa e dei progetti di didattica digitale, che vengono via via implementati nell'Istituto, soprattutto nella scuola secondaria di primo grado.

In ogni plesso c'è **UN INSEGNANTE FIDUCIARIO**, che coordina i colleghi e tiene i contatti con la Direzione (la docente *Bianchi Wanna* per la sede di Marzana, *Bellini Simona* per Novaglie, *Sinigaglia Maria Cristina* per la scuola di Poiano, *Dal Corso Erminia* per Quinto e *Bonaconsa Mara* per S. Maria in Stelle).

I Fiduciari (chiamati anche Coordinatori dell'Offerta Formativa di Plesso) coordinano l'attività dei rispettivi plessi: docenti, personale A.T.A., genitori, alunni/e ed eventuali collaborazioni esterne, seguendo un mansionario concordato con la Dirigente Scolastica all'inizio dell'anno scolastico e da loro sottoscritto al momento dell'accettazione dell'incarico.

Annualmente, in ogni classe di Scuola secondaria di I grado è nominato un **COORDINATORE DI CLASSE**, che rappresenta un punto di riferimento per i genitori e la Dirigente per i problemi che possono sorgere all'interno della classe e per le azioni da mettere in atto.

In ogni singolo plesso sono presenti, inoltre, un *responsabile dei sussidi*, un *responsabile dell'informatica*, un *responsabile delle aule-video e delle aule-speciali* (laboratori).

Tutte le cinque scuole partecipano al lavoro dell'intero I.C. delegando un proprio responsabile in Commissioni di lavoro specifiche e per ogni Progetto d'Istituto. Ogni addetto fa riferimento alla Commissione relativa alla propria funzione.

Il Collegio Docenti, inoltre, nomina le Funzioni Strumentali che, come i *Referenti specifici di Progetto* ed i relativi *Gruppi di Lavoro* (Commissioni) si propongono di promuovere percorsi finalizzati al miglioramento del servizio ed al benessere di tutti gli operatori.

Mensilmente le varie figure di sistema si riuniscono (*riunioni di staff*) per un confronto e per svolgere il compito strategicamente rilevante di analisi della situazione e di elaborazione di chiavi operative per presidiare la crescita dell'Istituto e promuovere azioni di miglioramento organizzativo.

Attualmente, le aree di progetto coordinate da una **FUNZIONE STRUMENTALE** o da un **REFERENTE DI PROGETTO** sono:

- **PROGETTO INTERCULTURA** (referenti: *Compri Francesca* e *Laureanti Maria*, assieme ad un docente per ogni plesso) = Questo gruppo di lavoro ha come obiettivo la predisposizione di un'organizzazione scolastica che faciliti l'ingresso a scuola dei bambini/e stranieri e li sostenga nella fase di adattamento al nuovo ambiente; promuove la collaborazione con Enti, istituzioni scolastiche

e non, presenti nel territorio al fine di integrare l'alunno e la rispettiva famiglia nel nuovo tessuto sociale, favorendo azioni positive di riduzione delle disuguaglianze e promozione delle pari opportunità.

- PROGETTO INFORMATICA (referenti: *Longobardi Angelo* per la sede di Marzana, *Cazzola Maria Angela* per Novaglie, *Avesani Lara* per Poiano, *Dal Corso Erminia* per Quinto e *Bonaconsa Mara* per S. Maria in Stelle) = Le azioni di quest'area mirano all'implementazione della dotazione informatica nei vari plessi e all'uso delle tecnologie multimediali come quotidiana prassi didattica. Il gruppo di lavoro propone corsi di formazione per docenti ed operatori della scuola, per la condivisione delle buone prassi e l'elaborazione di materiali da utilizzare con gli alunni/e.
- PROGETTO CONTINUITÀ ED ORIENTAMENTO (referenti: *Bertagnoli Mariateresa* per la primaria e *Zandonà Patrizia* per la secondaria. Ogni anno, poi, il gruppo di lavoro è costituito dai/dalle docenti delle classi iniziali e terminali) = Il nostro Istituto Comprensivo cerca di creare le condizioni più favorevoli alla realizzazione di un progetto educativo unitario e coerente che risponda ai bisogni formativi che vanno dall'infanzia (collaborando con le scuole paritarie e comunali del territorio) alla pre-adolescenza. Nel corso dell'anno scolastico, si prevedono incontri tra insegnanti di scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado per progettare, realizzare e monitorare azioni e progetti di accoglienza all'inizio dell'anno ed in itinere; incontri tra insegnanti dei tre ordini di scuola per organizzare azioni di conoscenza reciproca, visite all'ambiente scolastico ed attività laboratoriali.

Particolare attenzione viene data all'*Orientamento* che, in una prospettiva europea di Lifelong Learning diviene un elemento necessario ed indispensabile. L'orientamento scolastico - formativo è inteso nella sua dinamicità come parte integrante del processo di maturazione della personalità del ragazzo/a. Già dalle classi seconde di Scuola Secondaria, anche con il supporto di esperti esterni, si coinvolgono gli alunni/e in un percorso concepito come un processo globale formativo ed unitario in quanto stimolerà nell'alunno/a, attraverso attività diverse, una riflessione personale sulle proprie capacità, sui propri interessi e limiti e, quindi, sulla propria personalità come punto di partenza per una futura scelta dapprima scolastica e poi lavorativa.

Per facilitare la scelta dell'alunno/a si attiva un raccordo con la Scuola Secondaria di secondo grado mediante:

- incontri con alunni/e già inseriti nelle scuole superiori;
- visite alle scuole superiori, ad aziende del territorio e al Salone Orientamento;
- diffusione delle informazioni sulle iniziative Orientamento attivate dall'Ufficio Scolastico territoriale e dalle scuole superiori del territorio;
- incontri formativi/informativi per alunni/e e genitori.

- PROGETTO QUALITÀ, AUTOVALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO CONTINUO (referente: *Cunico Massimo* che coordina una Commissione costituita dai/dalle docenti *Avesani Lara*, *Bertagnoli Maria Teresa*, *Bellini Simona*, *Bianchi Wanna*, *Bonaconsa Mara*, *Compri Francesca*, *Dal Corso Erminia*, *Filippin Mariacristina*, *Sinigaglia Maria Cristina*, *Stecco Susanna*, *Voi Maria-Cristina*, *Zandonà Patrizia*) = Il Sistema Qualità d'Istituto fa da cornice ad ogni intervento del nostro I.C. che presta un'attenzione particolare alle diverse procedure per il miglioramento continuo. Il nostro Istituto, già dopo alcuni anni dalla sua costituzione, ha partecipato con successo al sistema EFQM "per la valutazione dell'eccellenza", compatibile con il sistema ISO ed emanato dalla **European Foundation for Quality Management** – che è usato per la valutazione delle organizzazioni concorrenti ai premi per la qualità. Il modello EFQM ha analizzato l'intero sistema Istituto considerando 9 criteri (o aree di analisi delle attività e/o dei risultati relativi alla vita di un istituto) dei quali: 5 fattori, con i relativi criteri e sottocriteri, determinanti per l'implementazione della qualità e relativi al fare, e 4 relativi ai risultati, ovvero al valutare. Per ogni criterio e sottocriterio è stato assegnato un punteggio e

attribuito un proprio peso nel calcolo del risultato finale; ugualmente quota parte definita del peso è stata attribuita ad alcuni sottocriteri.

Il nostro Istituto, nell'a.s. 2012 è stato selezionato tra le 200 scuole sul territorio nazionale (n. 2 per Verona) per il Progetto Ministeriale Sperimentale VaLeS (VALutazione e Sviluppo della Qualità delle Scuole), che ha avuto durata fino al 2015. L'azione progettuale era incentrata sull'individuazione di criteri, strumenti e metodologie per la valutazione esterna delle Scuole e dei Dirigenti Scolastici.

Tutt'oggi, il Gruppo di Autovalutazione/Qualità dell'Istituto si riunisce periodicamente per definire procedure e processi per il miglioramento continuo.

- **AREA RISULTATI INVALSI** (referenti: *Dal Corso Erminia e Tomassoni Giacomo*) = gruppo di lavoro con l'obiettivo di studiare i documenti prodotti dall'INVALSI e formulare suggerimenti per una riflessione critica all'interno della Scuola al fine di avviare un percorso di miglioramento. I dati Invalsi, infatti, possono rispondere a queste domande: qual è il livello di apprendimenti medio della mia scuola, in comparazione con quello nazionale/locale? E in comparazione con quello di scuole "simili"? Che grado di omogeneità/eterogeneità degli apprendimenti si riscontra nella mia scuola? Quanto questa omogeneità/eterogeneità è riferibile a differenze tra classi? Su quali componenti della prova la mia scuola ha ottenuto risultati migliori/peggiori (in assoluto, e in relazione alla media nazionale)? Quanta parte degli studenti della mia scuola è classificata nei livelli di apprendimento bassi/medi/alti (rispetto alla media nazionale)? Quanto sono differenti i punteggi di apprendimento della mia scuola con riferimento a diversi gradi scolastici?

In ogni plesso è nominato un **RESPONSABILE DELLA SICUREZZA** che collabora con la D.S. e con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Istituto (*l'Ing. Longobardi Angelo*) in materia di sicurezza, prevenzione, igiene, alimentazione. Ciascun Responsabile coordina le prove dei piani d'evacuazione (almeno tre in un anno), verificandone l'adeguatezza, collabora ad istruire i colleghi ed i Collaboratori Scolastici sulla base del Documento di Valutazione dei Rischi e della normativa vigente ed individua nel plesso il personale formato per svolgere le funzioni di primo soccorso e antincendio. Coadiuvano la D.S. e l'R.S.P.P. nel controllo della corretta compilazione dei documenti relativi alla sicurezza e nella dotazione dei plessi della cartellonistica e dei dispositivi adeguati.

Ad ogni nostra sede scolastica sono assegnati i **COLLABORATORI SCOLASTICI** (*Dal Zovo Laura, Mazza Ivana, Partesotti Luisa, Panarotto Elena, Zambelli Emanuela a Marzana, De Boni Emanuela e Gesuita Loredana a Novaglie, Bellamoli Alessio, Cariati Pasquale, Dal Corso Valeria, Colognese Odilla a Poiano, Pasi Elisabetta e Pisoni Ivana a Quinto, Canteri Maria Rosa e Giacon Nicoletta a S. Maria in Stelle*) che coadiuvano i/le docenti nell'azione formativa degli alunni/e, con particolare riguardo alla loro sorveglianza ed assistenza; hanno inoltre un ruolo fondamentale nel rendere puliti ed accoglienti gli spazi interni ed esterni utilizzati dagli allievi/e e da tutti gli operatori.

Il coordinamento dei Collaboratori Scolastici e del personale di segreteria è affidato alla **DIRETTRICE DEI SERVIZI GENERALI ED AMMINISTRATIVI** (D.S.G.A.) *Montanari Raffaella* che, insieme alla Dirigente, predispone il bilancio della Scuola, firma gli atti di competenza, propone le funzioni aggiuntive da attribuire, monitora, verifica e valuta l'attività amministrativa e dei servizi generali. Svolge inoltre il controllo delle presenze, dei recuperi, dell'orario ordinario ed aggiuntivo del personale a lei delegato.

Il personale di Segreteria è costituito da **ASSISTENTI AMMINISTRATIVE**, a cui – ad inizio anno – vengono assegnate Aree di Intervento con mansioni specifiche, quali: Area del Bilancio/Amministrativa (A.A. Sig. ra *Rigo Laura*), Area Alunni (A.A. Sig. ra *De Beni Teresa*), Area Docenti Primaria/Gestione Sportello Tante Tinte (A.A. Sig. ra *Masotti Paola*), Area Docenti Secondaria, A.T.A. e rapporti con Comune/Circoscrizione (A.A. Sig. ra *Costi Luisa*), Area del Protocollo/Uscite didattiche e viaggi d'istruzione (Docente distaccata Sig. ra *Benati Giovanna*).

In quanto luogo di lavoro, anche nel nostro Istituto è stata eletta dai lavoratori (personale docente ed A.T.A.) la Rappresentanza Sindacale Unitaria (**R.S.U.**) che, oltre a svolgere una prima azione di tutela dei diritti dei lavoratori, si riunisce periodicamente con la Dirigente Scolastica per discutere sulle materie da contrattare, raccogliendo le istanze del personale dell'I.C., vagliandole alla luce dei contratti in vigore e negoziando poi con la Direzione delle linee per la ripartizione dei fondi ministeriali e degli incarichi. La R.S.U. in carica sono: le docenti Sig. ra *Conti Rosa Maria* (SNALS), *Delaini Maria* (C.G.I.L.), *Rupiani Clara* (CISL) e l'Assistente Amministrativa Sig. ra *Rigo Laura* (Terminale Associativo CGIL).

1.4. - PRINCIPALI PARTNERSHIP DELL'AMMINISTRAZIONE

La nostra è una Scuola che entra in relazione positiva e in sinergia con il territorio circostante, recependo i bisogni formativi e stimolando gli Enti locali, le associazioni, il volontariato, le realtà economiche e le forze sociali a collaborare alla loro realizzazione, talvolta attivando semplici collaborazioni, altre volte con convenzioni, accordi di rete o vere e proprie partnership.

Ecco le principali partnership:

- ❖ Comune di Verona, sia a livello di Amministrazione centrale sia a livello di Circoscrizione. Il rapporto con il Comune di Verona è diretto per la manutenzione straordinaria degli edifici, per la gestione del servizio mensa e del servizio di scuolabus, per il finanziamento di progetti, per la partecipazione ad iniziative culturali. La Circoscrizione VIII interviene a livello locale nel finanziare singoli progetti d'Istituto e nella manutenzione ordinaria degli edifici scolastici.
- ❖ Parrocchie, Associazioni di volontariato, Servizi Sociali.
- ❖ Associazioni sportive, musicali e culturali presenti sul territorio, che intervengono nelle scuole, in particolare ApertaMente Onlus, Ci.Vi.Vi, Juventina Poiano, Associazioni Alpini, combattenti e reduci, Associazione NOI, Banda giovanile di Grezzana.
- ❖ Rete Prospettiva Famiglia e Comitati di genitori per servizi educativi e culturali coordinati sul territorio.
- ❖ Scuole in rete del Centro Territoriale per l'Integrazione Verona Est, di Tante Tinte e di Icaro per la gestione ed il potenziamento dei servizi riservati agli alunni in difficoltà, soprattutto se in situazioni di handicap, di recente immigrazione o a rischio di dispersione scolastica.
- ❖ Rete "Musica d'insieme per crescere" e "Verona città per la Musica" con il Comune di Verona, il Conservatorio e altri Istituti comprensivi di Verona città per progetti musicali.
- ❖ Servizi socio-sanitari dell'USL e privati per la realizzazione di servizi a sostegno degli alunni/e in situazione di handicap, di D.S.A., di B.E.S., di disagio.
- ❖ Ufficio Scolastico Provinciale, Ufficio Scolastico Regionale.
- ❖ Università per progetti sperimentali e per attività di tirocinio dei propri studenti.
- ❖ DEMATVR per la dematerializzazione ed il registro elettronico.

L'Istituto presenta annualmente progetti per attingere a Fondi regionali ed europei e si costituisce, per queste azioni, in reti con altri Istituti ed Enti territoriali.

1.5. - LA MISSION E LA VISION

La Scuola è un sistema aperto costituito da:

1. un obiettivo comune, la "MISSION", intesa come finalità che decreta l'esistenza della scuola e che la indirizza;
2. valori e principi comuni, ossia la "VISION", cioè macro obiettivi di servizio e di evoluzione dell'istituzione che identificano la prospettiva di crescita e l'orientamento che si sta perseguendo;
3. soggetti attivi (studenti, docenti, Dirigente scolastico, Direttore dei servizi generali ed amministrativi, assistenti amministrativi, collaboratori scolastici, genitori) ognuno specializzato nell'espletamento di precisi compiti al fine del perseguimento dell'obiettivo comune.

La **Mission** del nostro Istituto è di promuovere, con la collaborazione dei genitori e di tutti i soggetti presenti sul territorio, le iniziative più idonee per migliorare il servizio scolastico e contribuire allo sviluppo culturale della comunità, attraverso il successo formativo, culturale ed umano degli allievi.

L'Istituto Comprensivo 16 Valpantena si impegna nel garantire quanto esplicitato nella MISSION, ispirandosi ai seguenti valori di fondo (**Vision**):

1. Centralità della persona
2. Riconoscimento del valore delle differenze e delle diversità con il rispetto di ogni cultura ed il rifiuto di ogni forma di discriminazione;
3. Sviluppo della dimensione europea nella formazione dell'alunno
4. Valorizzazione del patrimonio territoriale e culturale della realtà locale e regionale (arte, storia, lingue e tradizioni);
5. Tutela e valorizzazione dei beni ambientali;
6. Responsabilità individuale ed individuata di tutti gli operatori;
7. Trasparenza nelle decisioni e coerenza nelle azioni;
8. Collaborazione con la famiglia e con le altre agenzie educative;
9. Documentazione, diffusione e archiviazione delle attività formative;
10. Continuità. L'Istituto si impegna a dare carattere di continuità all'attività educativa e formativa degli alunni, in maniera da permettere a ciascuno, sulla base dei propri ritmi di apprendimento, l'acquisizione di conoscenze, competenze e capacità di orientare scelte.

L'organizzazione del nostro Istituto consente di sostanziare le progettazioni dei docenti in curricoli verticali per competenze disciplinari che, articolate attraverso attività e metodologie, aiutano a gestire i processi di insegnamento-apprendimento in modo omogeneo.

1.6. - LE FINALITÀ EDUCATIVE

Il nostro Istituto Comprensivo, in raccordo con le scuole dell'infanzia del territorio e negli otto anni del primo ciclo, si pone di realizzare le seguenti finalità:

- a) La promozione della prima alfabetizzazione culturale attraverso l'organizzazione dei vari linguaggi finalizzati al sapere, al saper fare, al saper essere e al saper divenire; realizzare le conoscenze e le abilità di base che valorizzino le risorse dell'intelligenza in tutte le sue espressioni, per uno sviluppo pieno della personalità.
- b) La formazione della persona e del cittadino nel quadro dei principi affermati dalla Costituzione della Repubblica italiana e dalle direttive della Comunità Europea;
- c) La promozione delle conoscenze delle lingue comunitarie nel quadro delle competenze europee e i linguaggi dell'alfabetizzazione informatica.

Per il raggiungimento di questi obiettivi, l'I.C. 16 Valpantena pone particolare attenzione alle seguenti educazioni:

- I. educazione alla pace e alla gestione consapevole dei conflitti, per superare positivamente attraverso accordi, patti e compromessi divergenze personali e di gruppo nella vita sociale;
- II. educazione alla salute e al benessere dell'organismo psicofisico come modalità di prevenzione attiva del disagio;
- III. educazione alla legalità per promuovere la formazione di una cittadinanza attiva e consapevole (anche con la partecipazione all'iniziativa del Comune di Verona: "Il Consiglio dei Bambini e delle Bambine" per la Scuola Primaria e con simulazioni di riunioni in Consiglio comunale per la classe I della Scuola Secondaria di I grado su tematiche attuali);

- IV. educazione all'ambiente attraverso l'uso attivo e consapevole di metodologie scientifiche nel rapportarsi al mondo naturale;
- V. educazione al piacere della lettura e alla fruizione personale del patrimonio culturale, artistico e storico (da anni vengono allestite Mostre del Libro nelle diverse sedi scolastiche ed incontri con autori; si stanno potenziando la catalogazione ed il prestito informatizzati in tutte le nostre cinque biblioteche scolastiche).

1.7. - APPROCCI METODOLOGICI

LA RELAZIONE EDUCATIVA > Nel rispetto della libertà d'insegnamento di ogni docente, il nostro Istituto propone un modello in cui al centro di ogni processo di insegnamento – apprendimento sta la relazione educativa, dove c'è l' alunno con le sue specificità ed il suo particolare stile d'apprendimento, con i diversi tempi e le diverse modalità con cui ciascuno apprende, e la comunità educante: la famiglia, l'insegnante, l'istituzione scolastica, gli enti formativi territoriali e le altre relazioni umane. Quando questa relazione complessa funziona, il fatto educativo si compie. Perché essa funzioni, il nostro Istituto ha identificato questi quattro fattori cruciali sui quali punta: il benessere organizzativo, il fattore motivazionale, l'apprendimento empirico e l'apprendimento cooperativo.

IL BENESSERE ORGANIZZATIVO > Quando si sta bene a scuola, l'obiettivo principale è raggiunto. "Il sentiero si crea camminando", per citare un famoso libro di Osho. Allora il primo fattore sta nel creare un clima di accoglienza positivo. I ragazzi e gli insegnanti devono vivere l'esperienza scolastica in modo sereno e gratificante. Ciascuno deve sentirsi accettato per quello che è. La Scuola che funziona deve saper creare un clima di accoglienza umana, di calore e d'amore per la conoscenza e per il ben vivere che i ragazzi, e non solo loro, devono sentire entrando nell'ambiente scolastico.

IL FATTORE MOTIVAZIONALE > Se il ragazzo non è psicologicamente motivato a frequentare la scuola e ad intraprendere un percorso di apprendimento, non lo farà. Ma qual è la motivazione psicologica che dobbiamo attivare per attirare quei ragazzi/e che non hanno la pressione familiare che li stimola al progresso sociale e all'affermazione di sé? Qui ci aiuta Aristotele: "L'uomo tende per natura verso la conoscenza". In altre parole l'uomo ha una tendenza naturale per il sapere, c'è una *curiositas* innata. In ogni disciplina c'è un aspetto edonistico, ogni materia ha il suo segreto angolo di delizie, che la rende unica ed appassionante per il cultore. Tutta la difficoltà dell'insegnare sta proprio nel guidare i propri alunni/e a scoprire questo *locus amenus* del proprio sapere e, una volta che lo si sia scoperto, insegnare a coltivarlo. Per le materie linguistiche può essere la capacità narrativa, o la capacità di ascolto; per le materie scientifiche può essere il piacere della scoperta e l'intuizione; per le materie tecniche, la capacità del saper fare; per quelle artistiche la capacità creativa; per tutte la possibilità di ricercare e produrre.

PREFERIRE L'APPRENDIMENTO EMPIRICO A QUELLO COGNITIVO > Il nostro Istituto sviluppa il principio dell'insegnare facendo. Gli alunni/e sono stimolati a fare ricerche, produrre testi, video, programmi, recite teatrali, canti, danze. Si organizzano incontri e spazi: ogni ambiente della scuola può diventare un laboratorio, dove si creano occasioni di apprendimento.

Sia nella scuola primaria che nella scuola secondaria di I grado è dato ampio spazio all'attività pratica perché è attraverso il fare che gli alunni/e di questa fascia d'età possono arrivare a costruire un sapere consapevole.

Nelle proposte didattiche si utilizzano pertanto i mediatori didattici attivi, iconici, analogici e simbolici tenendo conto dei diversi stili e ritmi di apprendimento.

Molti prodotti delle attività di laboratorio sono stati presentati in concorsi a livello locale e nazionale, vincendo spesso prestigiosi premi (vedi articoli su www.ic16verona.gov.it > Qualche esempio: attività coordinate dalle docenti *Forneron Barbara* e *Panzieri Maddalena* per i lavori artistici/musicali – *Filippin Mariacristina* per teatro, *Neri Nadia* e *Pellegrini Daniela* per concorsi fotografici/artistici – *Righi Giovanna* per produzioni artistiche, *Longobardi Angelo* per modellismo, ...).

L'APPRENDIMENTO COOPERATIVO > Altro aspetto particolarmente importante considerato nel nostro Istituto è l'aspetto sociale dell'apprendimento. La condivisione di idee e di esperienze è essenziale perché la costruzione del sapere è sostanzialmente un fatto sociale: esso si costruisce nell'interagire comunitario. Viene proposto quindi il Cooperative Learning, dove gli alunni vengono abituati a confrontarsi, a discutere, a dibattere, per arrivare a decisioni condivise e a scelte il più possibile rispettose del parere di ciascuno. Inoltre nelle nostre scuole si promuove la costruzione di un sapere non episodico, ma articolato, che tenda a sviluppare una visione sistemica della realtà utilizzando un'integrazione tra le varie discipline di studio.

Perché il sapere sia effettivamente significativo per gli alunni, si parte sempre dalle conoscenze già acquisite dai bambini e ragazzi per ampliarle man mano attraverso un procedimento ricorsivo e per organizzarle in mappe concettuali.

Affinché le conoscenze acquisite non siano astratte, l'Istituto Comprensivo 16 Valpantena programma uscite sul territorio e visite d'istruzione, per confrontarsi con il patrimonio storico - artistico e per studiare i paesaggi ed i fenomeni naturali a partire e attraverso il confronto diretto con la realtà.

L'Istituto comprensivo utilizza inoltre le opportunità comunicative messe a disposizione dalle nuove tecnologie della comunicazione promuovendo la corrispondenza scolastica, forme di gemellaggio, l'utilizzo di piattaforme nelle quali viene promosso l'apprendimento collaborativo, in particolare nell'apprendimento delle lingue comunitarie. È già attivo, infatti, uno scambio culturale con una scuola di Parigi per il quale sono referenti le docenti *Avallone Adonella* e *Coppola Maria Rosaria*.

1.8. - SCUOLA DELLA CONTINUITÀ

Il nostro Istituto mette in atto una serie di azioni e strategie organizzative per favorire la continuità fra cicli diversi e prevenire il disorientamento ed il disagio nel passaggio fra ordini di scuola differenti. Innanzitutto la continuità tra primaria e secondaria di I grado è favorita dalla gestione unitaria dell'Istituto da parte della Dirigente Scolastica che offre numerose occasioni di dialogo e confronto fra le varie componenti della Scuola. Sono unitari i due organi collegiali: il Consiglio di Istituto ed il Collegio dei Docenti. In tal modo, le scelte di indirizzo e le determinazioni in ordine alle scelte educative e didattiche sono fatte da queste assemblee unitarie. Qualsiasi Gruppo di Lavoro (Commissione) è composto in modo unitario da docenti della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di I grado, così come il Comitato di Valutazione per gli insegnanti.

In questi anni di vita dell'Istituto Comprensivo si sono costruiti strumenti di lavoro comuni tra i diversi ordini di scuola, che hanno facilitato la percezione del passaggio primarie - secondaria di primo grado da parte dei ragazzi, come un qualcosa di assolutamente naturale e pienamente gestibile da un punto di vista emozionale. L'inevitabile momento di crescita diventa allora null'altro che una continuazione, in forma diversa, di un percorso coerente già intrapreso.

INCONTRI SCUOLA INFANZIA – PRIMARIA > Sono istituite delle Commissioni per la formazione delle classi e per il passaggio delle informazioni sulle caratteristiche complessive dei/delle bambini/e.

Durante l'anno scolastico sono favoriti incontri scuola infanzia-primaria con preparazione di materiale informativo per le Scuole dell'Infanzia da dare alle docenti e ai genitori ed attività progettuali elaborate collegialmente per gli alunni dell'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia che visiteranno le Scuole Primarie.

INCONTRI SCUOLA PRIMARIA - SECONDARIA DI PRIMO GRADO > Sono previsti incontri con le/gli insegnanti delle Scuole Primarie per raccogliere informazioni che verranno utilizzate per l'accoglienza e per la formazione delle classi. Il primo Consiglio di Classe della Scuola Secondaria è allargato alla presenza degli/delle insegnanti della Scuola Primaria per la presentazione di ciascun alunno alla nuova scuola.

Sono organizzate visite da parte dei bambini neo - iscritti alla scuola di ordine successivo ed eventuale progettazione di “accompagnamento” nelle prime settimane di attività da parte degli insegnanti di sostegno del precedente ordine di scuola per alunni/e con gravi disabilità.

Dopo la raccolta delle informazioni (anche nelle scuole non appartenenti al nostro I.C.), i nuclei classi sono formati in base ai seguenti criteri guida:

SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
<ul style="list-style-type: none"> - Scelta dei moduli orari. - Suddivisione degli alunni/e in fasce di livello ed assegnazione dei medesimi alle classi per renderle omogenee tra di loro ed eterogenee all'interno. - Ripartizione equa degli alunni/e in base al numero e sesso. - Esame approfondito degli alunni/e diversamente abili per facilitarne l'inserimento. - Separazione dei gemelli (sentito il parere vincolante dei genitori). - Separazione dei parenti stretti (qualora fosse necessaria). - Non isolamento, se possibile, di un singolo alunno proveniente dalla stessa scuola dell'infanzia. - Richieste delle famiglie per particolari condizioni socio-affettive. 	<ul style="list-style-type: none"> - Scelta dei moduli orari. - Esame approfondito degli alunni/e diversamente abili per facilitarne l'inserimento. - Informazioni della scuola Primaria riguardanti il comportamento ed il rendimento. - Suddivisione degli alunni/e in fasce di livello ed assegnazione dei medesimi alle classi per renderle omogenee tra di loro ed eterogenee all'interno. - Numero equilibrato tra maschi e femmine. - Richieste delle famiglie per particolari condizioni socio-affettive o per la presenza di fratelli o sorelle in una determinata sezione.

INCONTRI DI DIPARTIMENTO > Periodicamente, sono calendarizzati momenti di raccordo e di verifica del curriculum d'Istituto tra insegnanti delle Scuole dell'Infanzia del territorio e le/gli insegnanti della Scuola Primaria; momenti di raccordo e di verifica del curriculum d'Istituto tra insegnanti della scuola primaria e docenti dei dipartimenti disciplinari della scuola secondaria di primo grado e tra insegnanti di “classi parallele” della stessa disciplina.

OBIETTIVI EDUCATIVI DIDATTICI UNITARI > Il nostro Istituto adotta un curriculum unitario, sulla base delle Indicazioni Nazionali per il primo ciclo d'istruzione, per garantire continuità ed efficacia ai processi d'apprendimento. I contenuti generali sono declinati nelle programmazioni individuali degli insegnanti in contenuti specifici, partendo da una lettura consapevole dei bisogni della singola classe e dei suoi alunni. Le attività proposte saranno funzionali all'acquisizione di competenze che dovranno essere coerenti con quelle del profilo in uscita, al termine del primo ciclo d'istruzione.

COMUNICAZIONE CON LE FAMIGLIE > Particolarmente importante risulta la gestione della comunicazione con le famiglie perché essa costituisce un intervento fondamentale nel processo formativo degli alunni/e. Oltre alle più comuni ed informali occasioni di contatto giornaliero, esistono svariate occasioni e forme di comunicazione previste all'interno del nostro Istituto:

- comunicazioni scritte sul libretto personale (a volte anche sul diario) unico per tutte le classi dell'Istituto, da firmare e vistare;
- incontri assembleari docenti/insegnanti due volte l'anno (con la possibilità di convocarne ulteriori se ve ne fosse la necessità);
- n. 3 o 4 incontri annuali dei genitori all'interno dei Consigli di Classe e di Interclasse;
- colloqui quadrimestrali per la secondaria di primo grado, bimestrali per le primarie;
- possibilità di usufruire settimanalmente, su appuntamento, dell'ora di disponibilità dichiarata dall'équipe pedagogica nelle primarie e dal singolo insegnante nella secondaria nei mesi non impegnati per le operazioni di valutazione sommativa.

2. IL PATTO FORMATIVO

Il nostro Istituto si pone il problema di interpretare le aspettative delle famiglie, rilevandole nelle varie occasioni di incontro che caratterizzano la vita scolastica e leggendole alla luce delle complesse dinamiche del contesto sociale attuale.

La nostra Scuola vuole rispondere a tali aspettative e bisogni e realizzare un rapporto positivo con la famiglia, basato sulla condivisione del progetto formativo e sulla collaborazione educativa.

Le finalità dell'Istituto sono le seguenti:

- creare un clima sereno e produttivo per lo sviluppo dell'alunno;
- informare e sensibilizzare la famiglia sui percorsi formativi offerti dall'Istituzione Scolastica;
- informare la famiglia dell'alunno/a rispetto al comportamento e all'apprendimento;
- favorire il coinvolgimento nel processo educativo: verifica delle finalità, ricerca di un'intesa qualora le finalità risultassero discordanti, ricerca di strategie e di comportamenti comuni da assumere in rapporto al lavoro scolastico;
- coinvolgere la famiglia in progetti ed attività;
- comunicare con la famiglia: assemblee, colloqui individuali, incontri su richiesta dei genitori e/o degli insegnanti, informazioni scritte e questionari.

Per rafforzare l'indispensabile alleanza educativa scuola - famiglia si lavorerà attraverso gli Organi collegiali, il Patto formativo ed iniziative/incontri con esperti su temi educativi e formativi, oltre che attraverso l'organizzazione di Feste di fine anno.

2.1. IL PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

Di seguito si riporta il Patto Educativo di corresponsabilità, approvato dal Consiglio di Istituto in data 24 settembre 2009 con delibera n. 13:

VISTO il D.M. n. 5843/A3 del 16 ottobre 2006 "Linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica";

VISTO il DPR n. 249 del 24/06/1998 e il DPR n. 235 del 21/11/2007 recanti il "Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria";

VISTO il DM N. 16 del 5 febbraio 2007 "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione del bullismo";

VISTO il DM N. 30 DEL 15 MARZO 2007 "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";

CONSIDERATO che la formazione, l'educazione e l'istruzione sono processi complessi e continui che, per la loro piena realizzazione, richiedono la cooperazione e la collaborazione del Dirigente scolastico, dei docenti, degli studenti e della famiglia;

PRESO ATTO che la scuola è una comunità organizzata in cui operano, nel rispetto di appositi regolamenti, diverse risorse umane;

CONSIDERATA la necessità di definire, nel rapporto Scuola-Famiglia-Alunni, i diritti e i doveri da condividere per potenziare l'Offerta Formativa della Scuola e permettere agli Alunni di realizzare pienamente l'apprendimento;

I docenti si impegnano a:

- Essere puntuali alle lezioni, precisi nelle consegne di programmazioni, verbali e negli adempimenti previsti dalla scuola;
- Non usare mai in classe il cellulare;
- Rispettare gli alunni, le famiglie e il personale della scuola;
- Essere attenti alla sorveglianza degli studenti in classe e nell'intervallo e a non abbandonare mai la classe senza averne dato avviso al Dirigente Scolastico o a un suo Collaboratore;

- Informare studenti e genitori del proprio intervento educativo e del livello di apprendimento degli studenti;
- Informare gli alunni degli obiettivi educativi e didattici, dei tempi e delle modalità di attuazione;
- Esplicitare i criteri per la valutazione delle verifiche orali, scritte e di eventuali laboratori.
- Comunicare a studenti e genitori con chiarezza i risultati delle verifiche scritte, orali e di eventuali laboratori;
- Effettuare almeno il numero minimo di verifiche (due per le discipline con una o due ore di lezione e due scritte e due orali per le altre discipline) come previsto dai Dipartimenti disciplinari;
- Correggere e consegnare i compiti entro 15 giorni e, comunque, prima della prova successiva;
- Realizzare un clima scolastico positivo fondato sul dialogo e sul rispetto;
- Favorire la capacità di iniziativa, di decisione e di assunzione di responsabilità;
- Incoraggiare gli studenti ad apprezzare e valorizzare le differenze;
- Lavorare in modo collegiale con i colleghi della stessa disciplina, con i colleghi dei consigli di classe e con l'intero corpo docente della scuola nelle riunioni del Collegio dei docenti;
- Pianificare il proprio lavoro, in modo da prevedere anche attività di recupero e sostegno il più possibile personalizzate.

Le studentesse e gli studenti si impegnano a:

- Essere puntuali alle lezioni e frequentarle con regolarità;
- Non usare mai in classe il cellulare;
- Lasciare l'aula solo se autorizzati dal docente;
- Chiedere di uscire dall'aula solo in caso di necessità ed uno per volta;
- Intervenire durante le lezioni in modo ordinato e pertinente;
- Conoscere l'Offerta Formativa presentata dagli insegnanti;
- Rispettare i compagni, il personale della scuola;
- Rispettare le diversità personali e culturali, la sensibilità altrui;
- Conoscere e rispettare il Regolamento di Istituto;
- Rispettare gli spazi, gli arredi ed i laboratori della scuola;
- Partecipare al lavoro scolastico individuale e/o di gruppo;
- Svolgere regolarmente il lavoro assegnato a scuola e a casa;
- Favorire la comunicazione scuola/famiglia;
- Sottoporsi regolarmente alle verifiche previste dai docenti.

I genitori si impegnano a:

- Conoscere l'Offerta formativa della scuola;
- Collaborare al progetto formativo partecipando, con proposte e osservazioni migliorative, a riunioni, assemblee, consigli e colloqui;
- Controllare sul libretto le giustificazioni di assenze e ritardi del proprio figlio/a, contattando anche la scuola per accertamenti;
- Rivolgersi ai docenti e al Dirigente Scolastico in presenza di problemi didattici o personali;
- Dare informazioni utili a migliorare la conoscenza degli studenti da parte della scuola;
- Risarcire la scuola per i danneggiamenti arrecati dai figli/e agli arredi o alle attrezzature della scuola, sia da soli sia in concorso con altri.

Il personale non docente si impegna a:

- Essere puntuale e a svolgere con precisione il lavoro assegnato;
- Conoscere l'Offerta Formativa della scuola e a collaborare a realizzarla, per quanto di competenza;
- Garantire il necessario supporto alle attività didattiche, con puntualità e diligenza;

- Segnalare ai docenti e al Dirigente Scolastico eventuali problemi rilevati;
- Favorire un clima di collaborazione e rispetto tra tutte le componenti presenti e operanti nella scuola (studenti, genitori, docenti).

Il Dirigente Scolastico si impegna a:

- Garantire e favorire l'attuazione dell'Offerta Formativa, ponendo studenti, genitori, docenti e personale non docente nella condizione di esprimere al meglio il loro ruolo;
- Garantire a ogni componente scolastica la possibilità di esprimere e valorizzare le proprie potenzialità;
- Garantire e favorire il dialogo, la collaborazione e il rispetto tra le diverse componenti della comunità scolastica;
- Cogliere le esigenze formative degli studenti e della comunità in cui la scuola opera, per ricercare risposte adeguate.

3. VERIFICA E VALUTAZIONE

La verifica e la valutazione rappresentano i momenti cruciali ed imprescindibili dell'attività educativa e didattica, pertanto, implicano: esatta definizione degli obiettivi da valutare; scelta di opportuni strumenti di misurazione; rilevazione dei risultati; interpretazione dei risultati.

Si valutano: il livello di apprendimento di ciascun alunno/a ed il livello di apprendimento del gruppo classe. I risultati conseguiti regoleranno la programmazione per organizzare interventi di consolidamento, recupero e potenziamento.

La valutazione rende flessibile il progetto educativo e didattico in quanto permette ai docenti di soddisfare le esigenze che gli alunni vengono progressivamente manifestando, di adeguare tempestivamente la proposta didattica, di stabilire il livello delle competenze raggiunte, di determinare la validità delle soluzioni didattiche adottate.

VALUTAZIONE INIZIALE O DEI REQUISITI > La valutazione iniziale si propone di verificare il possesso da parte di tutti/e gli/le allievi/e, singolarmente considerati, delle capacità strumentali ed operative e delle conoscenze necessarie per inserirsi positivamente in una determinata procedura di apprendimento.

Questo tipo di valutazione permette ai docenti di stabilire, in riferimento alla progettualità d'Istituto, l'intervento didattico per quella determinata classe nel rispetto delle diverse individualità.

Le prove di accertamento dei pre – requisiti sono elaborate collegialmente dai/dalle docenti delle "classi parallele" dell'Istituto Comprensivo.

VALUTAZIONE IN ITINERE > La valutazione intermedia è finalizzata ad offrire la possibilità di un'immediata compensazione di eventuali difficoltà che un allievo/a abbia incontrato nell'apprendimento.

La necessità di una valutazione continua, strettamente connessa con l'azione educativa e didattica, appare ancora più evidente se consideriamo che le osservazioni sistematiche, effettuate dagli insegnanti nel corso dell'attività didattica, costituiscono uno strumento privilegiato per la continua regolazione della programmazione, permettendo agli insegnanti di introdurre per tempo quelle modificazioni/integrazioni che risultassero opportune.

VALUTAZIONE SOMMATIVA INTERMEDIA O FINALE > La valutazione sommativa intermedia o finale interviene al compimento di un'attività più o meno lunga di formazione. Essa serve sia per l'insegnante per compiere una sorta di auto-valutazione del proprio lavoro, sia alla valutazione dell'alunno come punto di partenza per l'espressione del giudizio intermedio e finale e per la decisione di ammettere o non ammettere l'alunno alla classe successiva (decisione che potrà essere presa, come noto, su parere

all'unanimità o a maggioranza del Consiglio di Classe alla Secondaria di I grado o all'unanimità dell'équipe pedagogica alla Scuola Primaria).

I docenti delle diverse classi parallele si riuniscono bimestralmente per confrontarsi sull'andamento didattico e sull'elaborazione di prove di verifica comuni.

OGGETTI DELLA VALUTAZIONE >

- il comportamento relativo a:

rispetto delle regole della convivenza;

rispetto di sé, relazione con i compagni e con gli adulti;

partecipazione ed impegno;

rispetto del materiale personale e scolastico.

- gli apprendimenti relativi alle varie discipline;

- e, per la scuola primaria, gli obiettivi formativi per la formulazione del giudizio quadrimestrale.

DESCRITTORI DEL COMPORTAMENTO: TABELLA DI SINTESI			
<u>RISPETTO DELLE REGOLE</u>	<u>RISPETTO DI SÉ, RELAZIONE CON I COMPAGNI E CON GLI ADULTI</u>	<u>PARTECIPAZIONE E IMPEGNO</u>	<u>RISPETTO DEL MATERIALE PERSONALE E SCOLASTICO</u>
Aspetta il proprio turno per parlare	Ha cura della propria igiene e persona**	Partecipa con impegno e responsabilità alle lezioni	Corretta gestione del libretto personale (es. firme...)-
Usa un linguaggio adeguato al contesto scolastico, rispettoso e corretto	Gestisce i conflitti senza assumere atteggiamenti aggressivi verbali e/o fisici.	Segue con attenzione e dimostra interesse	Corretta gestione del diario e del corredo scolastico proprio ed altrui.
Dimostra autocontrollo durante le lezioni	Chiede il permesso per utilizzare il materiale altrui.	Offre un contributo attivo alle lezioni***	Rispetto e corretta gestione degli arredi e dei locali e degli spazi esterni e comuni.
Dimostra autocontrollo nelle attività non strutturate	Si dimostra disponibile e collaborativo verso i compagni.	Sa organizzare il lavoro in modo autonomo.	
Ha un atteggiamento responsabile durante il tempo mensa e gli intervalli.	Rispetta la figura dell'adulto e ne riconosce l'autorità	È puntuale nello svolgimento degli incarichi (compiti, studio, elaborati...).	
Rispetta gli orari ed è puntuale in entrata, nei rientri, nei cambi dell'ora, a fine intervallo, etc.	Si dimostra disponibile e collaborativo verso gli adulti.		
Ha un abbigliamento adeguato all'ambiente scolastico.	Chiede aiuto all'adulto quando è in difficoltà.		

Si indicano delle esemplificazioni:

** si lava le mani quando va in bagno e rientra dalla ricreazione, usa il fazzoletto per pulirsi il naso, si allaccia le scarpe, indossa ed allaccia la giacca autonomamente, usa il tovagliolo, usa adeguatamente posate e bicchiere...

***interviene, propone, fa degli esempi, pianifica, dà degli spunti in modo attinente e pertinente...

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ > Etimologicamente la parola "valutare" significa "dare valore a...", nel duplice senso di "assegnare valore" e di "estrarre valore". Pertanto valutare non significa solo assegnare un voto o un giudizio, ma soprattutto conoscere al fine di valorizzare qualcosa o qualcuno. La stessa normativa di riferimento (D.P.R. 122/2009) evidenzia come il significato della valutazione sia quello di far acquisire elementi di conoscenza all'insegnante e all'allievo relativamente al processo, al

percorso di insegnamento/apprendimento, e tale significato acquista maggiore importanza quando si è in presenza di un alunno/a con disabilità.

La valutazione degli alunni/e con disabilità è ricondotta agli obiettivi del Piano Educativo Individualizzato e, *“per il suo carattere formativo ed educativo e per l’azione di stimolo che esercita nei confronti dell’allievo, deve comunque aver luogo”* anche negli alunni/e con disabilità grave (O.M. 90/2001).

In presenza di alunni/e certificati, la valutazione non può essere riferita esclusivamente alla dimensione cognitiva, ma deve riguardare tutte le diverse aree della personalità. Per qualche alunno/a diventa molto significativa, rispondente alle sue peculiari potenzialità e al suo progetto di vita la promozione di competenze legate all’autonomia, alla socializzazione, alle relazioni interpersonali, anziché la sola insistenza su uno sviluppo cognitivo che rimarrà nel tempo inadeguato.

Le stesse prove dell’esame di Stato previsto a conclusione del primo ciclo di istruzione sono adattate e predisposte in relazione al Piano Educativo Individualizzato e, anche se differenziate, hanno un valore equivalente a quelle della classe, permettendo all’alunno il regolare superamento dell’esame e il conseguimento del diploma di licenza. Si mette quindi in risalto come la valutazione debba essere riferita agli insegnamenti effettivamente impartiti, in modo da valutare il progresso dell’alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali, piuttosto che alla prestazione rapportata a criteri assoluti (L. 104/1992, art. 16; D.Lgs. 297/1994, art. 318, D.P.R. 122/09, art.9).

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON CON D.S.A. E B.E.S. > Anche per gli allievi con Disturbo Specifico di Apprendimento o con Bisogni Educativi Speciali, la valutazione si riferisce al Piano Didattico Personalizzato elaborato dai docenti di classe in collaborazione con la famiglia. L’uso degli strumenti compensativi e dispensativi utilizzati quotidianamente nella normale attività didattica sia a scuola che a casa, sarà di aiuto sia nello svolgimento delle verifiche annuali sia nell’Esame di Stato a conclusione del primo ciclo d’istruzione, senza che ve ne sia fatta menzione del diploma finale.

Le informazioni riguardanti il processo formativo sono discusse con i genitori nei colloqui individuali, secondo il calendario stabilito dal Collegio dei Docenti.

I risultati intermedi e finali terranno conto degli obiettivi dell’alunno e dei progressi compiuti. Saranno espressi attraverso voti e giudizi sintetici e formalizzati nelle schede di valutazione del nostro Istituto (Primaria e Secondaria), che contengono gli indicatori per ciascuna disciplina e le valutazioni delle competenze metacognitive.

Il quadro valutativo dell’alunno è completato dai rilievi inerenti al rispetto del Regolamento d’Istituto, che non è un elenco di atteggiamenti consentiti o consigliati, ma detta un’impostazione comportamentale formativa soggetta a valutazione a tutti gli effetti.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE > Al termine della classe V e dopo l’Esame di Stato, come previsto dalla normativa, ad ogni alunno viene consegnata la Certificazione delle Competenze. La Certificazione è riferita alle competenze che, secondo l’Unione Europea, ogni cittadino europeo dovrebbe acquisire nel suo percorso scolastico.

4. SCELTE RELATIVE ALLE PREVISIONI DI CUI ALLA LEGGE 107/15

a. INIZIATIVE DI FORMAZIONE PER PROMUOVERE LA CONOSCENZA DELLE TECNICHE DI PRIMO SOCCORSO RIVOLTE AGLI STUDENTI (comma 10 della L. 107/2015)

UNA SCUOLA SICURA > Il nostro Istituto pone un'attenzione particolare alla cultura della Sicurezza sul luogo di lavoro. La Dirigente Scolastica indice, almeno una volta l'anno, una riunione di prevenzione e protezione dei rischi, alla quale partecipano la stessa Dirigente, che la presiede, il Responsabile Sicurezza Protezione e Prevenzione (l'Ing. *Longobardi Angelo*), il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (la docente *Conti Rosa Maria*) ed i referenti di ogni plesso. La riunione ha lo scopo di condividere le procedure per la sicurezza nelle diverse sedi e le modalità di segnalazione per gli interventi di tipo strutturale ed impiantistico che devono essere rivolti all'Ente locale proprietario (8^a Circostrizione per la manutenzione ordinaria ed Edilizia Scolastica del Comune per la manutenzione straordinaria).

Il primo giorno di lezione, un docente della classe illustra agli alunni/e le norme di sicurezza ed i percorsi di evacuazione, predisponendo le opportune misure.

Durante l'anno sono effettuate almeno tre prove di evacuazione una delle quali, laddove sia possibile, coincidente con gli orari del servizio di refezione scolastica. La prima prova è preavvisata con data ed ora, per la seconda è precisata solo la data e la terza è a sorpresa.

Nel rispetto della normativa, vi è un'efficace collaborazione con i genitori e con le Associazioni del territorio che intervengono gratuitamente con della piccola manutenzione per rendere l'ambiente scolastico più accogliente per gli alunni/e, talvolta supplendo la mancanza di fondi da parte dell'Ente comunale.

PRIMO SOCCORSO A SCUOLA. A SCUOLA DI PRIMO SOCCORSO > L'I.C. 16 propone già da anni, e li potenzierà nel prossimo triennio, interventi con esperti esterni (personale del 118, FISSA Soccorso Sci Alpino, Protezione Civile, ...) per gli alunni/e della scuola secondaria di I grado sugli elementi relativi all'organizzazione del sistema dell'emergenza e ai gesti del primo soccorso. Alcuni dei concetti affrontati sono: prime nozioni sul buon uso del Pronto Soccorso e del 118; conoscenza delle situazioni a rischio nei luoghi di vissuto quotidiano (elettricità prodotti domestici, pile...); chiamata 118: quando e come chiamare; cosa non fare (ad es. in caso di trauma); conoscenza della catena del soccorso con particolare attenzione al primo e secondo anello (allertamento precoce e primi interventi); approfondimento situazioni a rischio (corpo estraneo, cinture di sicurezza...); possibilità di primo intervento (rimozione corpo estraneo, posizione laterale di sicurezza).

Promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso non solo significa salvare la vita altrui, ma aggiunge un tassello importante al bagaglio educativo dello studente: quello della consapevolezza del valore per la vita.

EDUCAZIONE ALLA SALUTE > Le attività di educazione alla salute e di informazione sui danni alla salute sono inquadrare nello svolgimento ordinario delle attività educative e didattiche attraverso l'approfondimento di specifiche tematiche nell'ambito delle discipline curriculari.

L'evoluzione della nozione di salute ha come obiettivo il pieno sviluppo delle possibilità dell'individuo di vivere in armonia col suo ambiente. Tale educazione deve essere orientata a far prendere coscienza a ciascuno delle proprie responsabilità nel mantenimento della salute attraverso una condotta consapevole di vita sana e cibo sano e che il proprio benessere personale è legato alle buone relazioni familiari e sociali. È necessario pertanto aiutare i/le ragazzi ad integrarsi in modo armonioso nella vita e nella società, con una loro partecipazione costruttiva e responsabile della collettività.

Per potenziare la quotidiana attività didattica, annualmente sono proposti interventi di arricchimento dell'offerta formativa con:

- * esperti dell'ULSS 20 per il Progetto "Pinocchio" sulle dipendenze da fumo e da droghe;
- * volontari dell'Associazione ApertaMente per il progetto: "Più gusto Meno Alcool" sulle dipendenze da alcool e sulla trasmissione del concetto che ci si può divertire anche senza l'uso di alcool. Il progetto prevede un intervento formativo/informativo per genitori ed educatori tenuto dal Dott. Bezzetto Amedeo della Comunità di S. Giuliana – Area adolescenti - e degli incontri laboratoriali con i ragazzi/e tenuti da un barman e da volontari per imparare a creare dei cocktail analcolici da presentare alla festa di chiusura di fine anno scolastico.
- * "Se spegni ti riprendo": concorso interno all'I.C., in cui gli alunni devono presentare un cortometraggio per educare al non utilizzo del fumo. Le premiazioni vedranno una giuria di prestigio.

Nelle varie classi, ogni anno, vi sono poi interventi della Guardia Forestale, della Protezione Civile e dell'Avis.

I plessi di Scuola Primaria aderiscono al progetto regionale/europeo "Frutta nelle scuole".

In tutte le sedi, inoltre, sono attivati progetti di Ed. stradale, di Ed. alimentare e di rispetto dell'Ambiente (progetto EASE con il Comune di Verona).

b. EDUCAZIONE ALLE PARI OPPORTUNITÀ, PREVENZIONE DELLA VIOLENZA DI GENERE E DI TUTTE LE DISCRIMINAZIONI (comma 16 della L. 107/2015)

L'EDUCAZIONE AFFETTIVA NELLA SCUOLA PRIMARIA > Le Nuove Indicazioni, ribadiscono la centralità del bambino e ne sottolineano il pieno ed integrale sviluppo. Per la Scuola Primaria nello specifico, nel dichiarare che *"La finalità del primo ciclo è la promozione del pieno sviluppo della persona"*, si sottolinea che *"la scuola favorisce lo sviluppo delle capacità necessarie per imparare a leggere le proprie emozioni e a gestirle...Segue con attenzione le diverse condizioni di sviluppo e di elaborazione dell'identità di genere, che nella preadolescenza, ha la sua stagione cruciale...Crea contesti che conducono i bambini a diventare consapevoli che il proprio corpo è un bene da rispettare e tutelare"*. Considerato poi che *"compito specifico del primo ciclo è quello di promuovere l'alfabetizzazione di base...Ai bambini e alle bambine che la frequentano va offerta l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose e di acquisire i saperi irrinunciabili"*.

Tra gli obiettivi di apprendimento di scienze troviamo, inoltre, per la fine della classe terza: *"Percepire la presenza ed il funzionamento degli organi interni e della loro organizzazione nei principali apparati"*; per la fine della classe quinta: *"Proseguire lo studio del funzionamento degli organismi e comparare la riproduzione dell'uomo con quella degli animali e delle piante"* e *"Rispettare il proprio corpo in quanto entità irripetibile"* (educazione alla salute).

Nel rispetto di tutti questi principi, nel nostro Istituto, trasversalmente a tutte le discipline, si pone attenzione all'educazione relazionale ed affettiva che si attua in un percorso attraverso la scoperta, la conoscenza e la realizzazione di sé in tutte le suddette dimensioni. L'educazione all'affettività rappresenta, infatti, per ogni alunno/a un percorso di crescita psicologica e di consapevolezza della propria identità personale e sociale, che trova nella famiglia il suo punto d'inizio. La scuola, affiancata dalla famiglia, riveste un ruolo specifico nell'ambito dell'educazione affettiva, in quanto ha il compito di fornire strumenti cognitivi ed emotivi indispensabili ad una vita di relazione ricca e soddisfacente che ha come parte integrante anche la sfera sessuale. Vi è quindi la necessità di coniugare l'informazione con la formazione intervenendo attraverso un'azione educativa che non si limiti a fornire conoscenze, ma entri nella dimensione degli aspetti emotivi e relazionali. Diviene così un'azione educativa che consente agli alunni/e di maturare atteggiamenti consapevoli verso se stessi e verso gli altri, assumendo comportamenti responsabili in ogni sfera della dimensione umana. L'educazione all'affettività non ha uno spazio e un

tempo definiti, ma è interconnessa ai contenuti di tutte le discipline e anche ad altre educazioni (alla salute, alla cittadinanza...).

Tutti i/le docenti, in modi diversi ma complementari, concorrono alla crescita relazionale - affettiva degli alunni, tuttavia il nostro I.C. ha delineato alcuni possibili percorsi che caratterizzano le varie classi:

Classe prima > Progetto psico-motorio, emotivo e affettivo (consapevolezza del sé corporeo; esplorazioni sensoriali; espressione dei propri vissuti emotivi e affettivi mediante una molteplicità di linguaggi, quali quello mimico - teatrale, pittorico, iconico/grafico, musicale, visivo e verbale). Responsabili del percorso sono tutte le/gli insegnanti delle discipline.

Classe seconda > Percorsi trasversali alle discipline, inseriti nella programmazione educativa, che affrontano la dimensione corporea - affettiva e l'identità personale (storia personale). Responsabili del percorso: tutte le/gli insegnanti e, in modo particolare, il/la docente di storia.

Classe terza > Attività guidate, mirate all'osservazione e alla conoscenza del sé e dei compagni: riflessioni di gruppo sui propri vissuti; osservazione guidata sui cambiamenti personali nel tempo; le dinamiche personali in classe; il concetto di benessere; acquisizione di strategie che favoriscono un clima di classe improntato al benessere. Responsabili del percorso: tutte le/gli insegnanti.

Classe quarta > Percorsi trasversali alle discipline, mirati all'acquisizione di una maggior conoscenza della realtà affettiva e relazionale: i rapporti con le figure adulte; il riconoscimento del ruolo dell'adulto; l'amicizia; le relazioni d'aiuto; analisi di contesti emotivi, affettivi e sociali, riferiti al reale o verosimili (film, racconti, fumetti, spettacoli teatrali..); utilizzo di linguaggi verbali e non verbali per l'espressione personale e di gruppo. Responsabili del percorso: tutte le insegnanti e, in modo particolare, la/il docente di italiano e delle attività espressive.

Classe quinta > Percorsi trasversali alle discipline, inseriti nella programmazione educativa, atti ad acquisire una maggior consapevolezza della propria dimensione emotiva, affettiva, sessuale e relazionale. Tematiche: le dinamiche interpersonali; il concetto di empatia; le diverse forme di espressione dell'affetto nelle varie età della vita; stile agonistico e stile cooperativo; differenze tra maschi e femmine; gli stereotipi sessuali; conoscenze scientifiche di anatomia e fisiologia, riferite alla riproduzione; utilizzo di linguaggi espressivi verbali e non verbali, per l'espressione e la produzione personale e di gruppo. Responsabili del percorso: tutte le insegnanti e, in modo particolare, la/il docente di scienze.

Da anni, su richiesta delle famiglie, il nostro Istituto si avvale anche di un'esperta esperta - psicologa e psicoterapeuta – che interviene nelle classi V, in collaborazione con le/i docenti. L'attività progettuale è dapprima condivisa in un incontro con i genitori, ai quali è dato un ulteriore rimando degli interventi a fine percorso (referente: la docente *Filippin Mariacristina*).

Da due anni, inoltre, dalle classi III alle classi V, il nostro Istituto partecipa ad una sperimentazione sull'Educazione alle emozioni, condotto dalla Prof. Raccanello dell'Università di Verona (referente: la docente *Dal Corso Erminia*).

L'EDUCAZIONE ALLA AFFETTIVITÀ E ALLA SESSUALITÀ ALLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO > La Scuola ha come finalità il prendersi cura in modo integrale della persona, a fianco della famiglia, pertanto non può sottrarsi dall'affrontare in classe temi specifici come l'affettività, le emozioni, la sessualità, nell'ascolto e nell'autentico rispetto dei bisogni e delle necessità di ciascun ragazzo/a. Gli insegnanti, pertanto, individuando bisogni e necessità degli alunni, programmeranno interventi e percorsi mirati.

Da anni, inoltre, su richiesta delle famiglie, oltre al quotidiano intervento dei docenti disciplinari, l'Istituto si avvale di esperti interni (i docenti *Alongi Cristina* e *Cunico Massimo*) che propongono nelle classi terze, durante l'orario curricolare, un breve percorso di Educazione all'Affettività e Sessualità, che ha lo scopo di

educare gli alunni/e alla conoscenza e alla consapevolezza della propria crescita nel divenire uomini e donne. Contemporaneamente si vuole favorire il dialogo con i genitori, che sono i primi e principali educatori anche in questo campo.

INTERVENTI DI EDUCAZIONE ALLE PARI OPPORTUNITÀ E PER LA PREVENZIONE DI FENOMENI DI VIOLENZA E USO CONSAPEVOLE DELLE NUOVE TECNOLOGIE > La Scuola è il principale ambito in cui poter promuovere, nell'ambito della crescita e dello sviluppo formativo, i principi di pari opportunità e rendere consapevoli tutti/e dell'importanza di una società più equa e solidale. Per questo, il nostro Istituto, anche in collaborazione con il Comitato Genitori, le parrocchie e le Associazioni e gli Enti presenti sul territorio, organizza percorsi formativi specifici e adattati ai differenti gradi d'insegnamento ed incontri per educatori e genitori per affrontare tre tematiche – rispetto delle diversità, prevenzione della violenza e uso consapevole delle nuove tecnologie – in modo integrato.

Ogni giorno nel mondo della scuola, tra amici o in famiglia si concretizzano situazioni critiche che hanno a che fare con le discriminazioni, con i fenomeni di violenza, tra i quali particolarmente diffuso il bullismo e, sempre più spesso, con l'utilizzo inconsapevole delle nuove tecnologie. Condividere le esperienze, mettere a fattor comune le migliori energie e gli strumenti più idonei, attivare il dialogo e lo scambio tra docenti, genitori e ragazzi ed acquisire insieme la consapevolezza delle proprie azioni, la capacità di ragionare con la propria testa come di utilizzare con attenzione e profitto le nuove tecnologie, riconoscendone rischi e insidie, sono elementi alla base dell'intervento educativo quotidiano di tutti i docenti e tematiche da approfondire con l'intervento di esperti esterni (quali la Polizia Postale) in orario curricolare per gli alunni/e ed in serate formative per gli adulti.

c. INSEGNAMENTO LINGUA INGLESE, MUSICA E MOTORIA (comma 20 della L. 107/2015)

LINGUA INGLESE > Nel rispetto della normativa ministeriale, dalla classe prima della Scuola Primaria fino alla classe terza della Scuola Secondaria di I grado, è impartito l'insegnamento della lingua inglese da parte di insegnanti curricolari, laureati in Lingue Straniere o appositamente formati dal MIUR (1h in classe I, 2h in classe II, 3h nelle classi III – IV – V di Scuola Primaria e 3h nelle classi della Scuola Secondaria di I grado).

Per potenziare l'apprendimento di questa lingua sono proposti, in orario curricolare e gratuiti per le famiglie, ulteriori interventi con insegnanti madrelingua che coinvolgono gli alunni/e in giochi ed attività programmate con i/le docenti titolari (referenti per queste attività sono le docenti: *Laurenti Maria* per Marzana, *Ronga Anna Giuseppina* per Novaglie, *Robilliard Elizabeth* per Poiano, *Benato Anna Claudia* per la sede di Quinto ed *Ottofaro Serena* per il plesso di S. Maria in Stelle).

Da quest'anno, poi, per gli alunni/e di Scuola Primaria è offerto anche uno spettacolo teatrale di attori madrelingua che presentano la loro pièce nelle varie sedi scolastiche dell'Istituto (referente: la docente *Benato Anna Claudia*).

Ulteriore offerta formativa della Scuola, a pagamento da parte delle famiglie, sono due settimane all'anno di full immersion con docenti madrelingua, per tutte le classi del nostro Istituto, in orario extracurricolare, nelle sedi di Poiano e/o Marzana, a seconda del numero delle iscrizioni.

Per le classi II e III della Scuola Secondaria di I grado, viene inoltre proposto - con adesione libera - il programma di una vacanza studio di due settimane in Inghilterra, in luglio (referente: la docente *Laurenti Maria*).

Da quest'anno, inoltre, il nostro Istituto si è impegnato per attivare scambi culturali all'estero per potenziare l'inglese e le seconde lingue comunitarie, impartite alla Scuola Secondaria di I grado "A. Caperle" (francese, spagnolo e tedesco).

Il Consiglio d'Istituto ha concesso i locali all'Associazione CE.CUL.CA. (Centro Culturale Caperle) presso la sede di Marzana e all'English Centre in tutte le sedi scolastiche, per corsi di potenziamento della lingua inglese con possibilità di esame finale per le varie certificazioni europee.

EDUCAZIONE MUSICALE > Da anni, il nostro Istituto, per potenziare l'educazione musicale come insegnamento curricolare, aderisce a due reti: "Musica d'Insieme per crescere" e "Verona, città per la musica".

Il progetto "*Musica d'insieme*" per crescere è nato nel 1999 da un'idea della Maestra Elisabetta Garilli con l'intento di portare nelle scuole dell'Infanzia e Primarie l'insegnamento dell'Educazione Musicale da parte di insegnanti diplomati del Conservatorio; il progetto ha ottenuto negli anni il riconoscimento dell'Assessorato all'Istruzione del Comune di Verona, del Conservatorio ed il sostegno della Fondazione Cariverona e di altri sponsor. Prevede la realizzazione, nelle Scuole Primarie di Novaglie, Poiano e S. Maria in Stelle, di un percorso di educazione musicale in cui un musicista affianca in classe il docente di Educazione musicale ed è rivolto a tutti gli alunni, in orario scolastico. L'esperienza ha assunto negli anni grande rilevanza e diffusione in numerosi Istituti scolastici, fino ad interessare anche la Provincia. I musicisti coinvolti sono n. 22, un team didattico vero e proprio, coordinato dall'ideatrice Elisabetta Garilli. L'ultima lezione di ogni classe è aperta ai genitori che possono verificare con mano come fare musica insieme permetta di crescere insieme: è un'inesauribile fonte di evoluzione, gratificazione, soddisfazione per tutti gli alunni.

Nel plesso di Quinto, è previsto in orario curricolare, per un'ora settimanale per classe e per tutto l'anno scolastico, l'intervento della docente interna *Bindi Ilaria*. L'insegnante è diplomata al Conservatorio, con perfezionamento successivo in musica d'insieme all'Accademia Internazionale Chigiana di Siena e formata didatticamente con corsi di Metodo Orff a Verona e a Salisburgo e Metodo Suzuki. In diversi momenti dell'anno scolastico si svolgono saggi musicali di verifica, consuntivo e condivisione con le famiglie del percorso svolto e delle competenze acquisite.

"Verona, città per la musica" è un accordo di rete siglato tra l'Assessorato all'Istruzione del Comune di Verona, gli Istituti scolastici, le Associazioni e le Istituzioni musicali. La Rete ha la finalità di promuovere e diffondere la cultura musicale, svolgendo una funzione di coordinamento delle esperienze, di collaborazione, di documentazione, di formazione e di ricerca, mediante l'interscambio di risorse e potenzialità tra i soggetti aderenti. Ad oggi la rete è formata da n. 44 partner. Alle iniziative proposte aderiscono tutte le classi dell'Istituto.

Per la Scuola Secondaria di I grado "A. Caperle", il CE.CUL.CA. (Centro Culturale Caperle) propone corsi di strumento musicale come integrazione interdisciplinare ed arricchimento dell'insegnamento obbligatorio dell'educazione musicale.

Per presentare e dare una prima opportunità di approccio ai diversi strumenti musicali, nelle varie sedi scolastiche ci si avvale dell'intervento della Banda Giovanile di Grezzana che, nei vari anni, proprio grazie a questa partnership, ha visto crescere le iscrizioni da parte di molti alunni che frequentano il nostro Istituto.

TEATRO NERO > Fiore all'occhiello della "A. Caperle", proposto sia in orario curricolare che extracurricolare dalla docente *Forneron Barbara*, è il Teatro Nero, il cui principio verte sull'illusione ottica, sul trucco visivo della cd. camera nera, che sfrutta l'imperfezione della vista: l'oggetto nero sullo sfondo nero non può essere percepito dall'occhio umano. Sul palcoscenico, quindi, gli attori, tutti vestiti di nero, si muovono sullo sfondo nero e gli spettatori non li vedono. Gli oggetti e gli attrezzi teatrali, che risultano fosforescenti, mossi dagli attori vestiti di nero, assumono un'insolita capacità di movimento autonomo davanti agli occhi stupiti degli spettatori. Gli oggetti inanimati si trasformano in oggetti animati, diventando i protagonisti che narrano, ballano e fluttuano sulla base musicale: in questo modo ogni attore/animatore assume pari valore quindi, non essendoci più l'interprete principale, l'attenzione degli spettatori è rivolta al lavoro corale.

Molti teatri di Verona e provincia hanno ospitato i nostri spettacoli. Uno di questi è stato premiato ad un concorso ad Ostuni.

RAPPRESENTAZIONI TEATRALI/MUSICALI > In tutte le nostre scuole, in più occasioni durante l'anno (festa di Natale, festa di fine anno, ...) vengono allestiti spettacoli di danza, musica e drammatizzazione. Per tutti i docenti dell'I.C. 16, la pratica del teatro merita di essere considerata un momento didattico importantissimo, multimediale, polivalente.

L'impegno degli alunni, essendo interessati in prima persona, è assiduo e costante durante tutte le attività di memorizzazione ed interpretazione. L'intelletto viene sollecitato ad adattarsi alla situazione verosimile o fantastica richiesta; la psicomotricità viene interessata dalla mimica o dalle azioni attinenti alla scena da rappresentare. Si sviluppano inoltre il senso critico, la capacità di distinguere il bello dal brutto, il bene dal male, i valori dai disvalori. La "recita", inoltre, ha un enorme effetto benefico sulla timidezza e sull'inibizione.

Gli stessi docenti curricolari hanno cura di non considerare questa attività come una "disciplina" fine a se stessa, ma si muovono in direzione di uno sfruttamento interdisciplinare delle potenzialità che il teatro attiva. Trattano, quindi, l'educazione teatrale come una materia aperta, che si collega alle altre discipline di studio e che fornisce i mezzi insostituibili per il raggiungimento di buoni livelli di espressività e comunicazione.

Da quest'anno, con l'organico di potenziamento, nell'ambito delle risorse disponibili, si utilizzeranno docenti abilitati all'insegnamento di ed. musicale in qualità di specialisti alla Scuola Primaria.

EDUCAZIONE MOTORIA > Il nostro Istituto è consapevole che nella Scuola Primaria le attività motorie e sportive favoriscono l'acquisizione da parte degli allievi di un cospicuo bagaglio di abilità motorie che concorrono allo sviluppo globale della loro personalità considerata non solo sotto il profilo fisico, ma anche cognitivo, affettivo e sociale. Per questo, le/i docenti frequentano corsi di formazione su questo ambito e si avvalgono da anni anche di Associazioni sportive presenti sul territorio che intervengono nelle classi di tutto l'Istituto.

Le classi III – IV – V di Scuola Primaria aderiscono ogni anno a progetti quali "Più Sport@Scuola" e "Alfabetizzazione motoria", organizzati dalla sinergia di MIUR e CONI. Tali proposte prevedono laboratori di attività motorie e sportive con l'affiancamento all'insegnante della Scuola Primaria da parte di un esperto laureato in scienze motorie o diplomato ISEF per alcune ore a settimana. Fin dalle classi prime intervengono gli esperti della FIDAL (Federazione Italiana di Atletica).

IL CENTRO SPORTIVO SCOLASTICO > Alla Scuola Secondaria di I grado, ogni anno, è costituito il Centro Sportivo Scolastico, che è un'associazione realizzata all'interno della scuola di cui fanno parte la Dirigente Scolastica e le docenti di educazione fisica in servizio nell'Istituzione Scolastica (*Cavallini Antonella e Mattioli Elisa*), che mettono a disposizione la loro professionalità in orario extrascolastico. Il C.S.S. offre pertanto un'utile opportunità di aggregazione ed utilizzo del tempo libero per gli alunni/e senza dispendio di risorse economiche per le famiglie nonché un valido strumento di prevenzione da eventuali devianze; come tale, oltre che un servizio per l'Istituzione Scolastica, è un servizio per l'intera comunità del territorio che nella scuola trova un sicuro punto di riferimento. L'attività è proposta a tutti gli alunni della scuola, indipendentemente dalle loro capacità e dal livello di preparazione. I/Le ragazzi meno dotati sono stimolati a praticare una disciplina sportiva e a migliorare le loro capacità in rapporto alle proprie possibilità o a partecipare attivamente alle attività di organizzazione, di controllo e di giurie.

Gli alunni che intendono partecipare alle attività manifestano la propria adesione compilando un'apposita scheda sottoscritta dai genitori i quali si impegnano a far frequentare il laboratorio motorio nei giorni e per la durata concordata con le docenti.

GIOCHI SPORTIVI STUDENTESCHI > La Scuola Secondaria di I grado, con una rappresentativa d'Istituto, partecipa ogni anno ai G.S.S. che rappresentano un percorso di avviamento alla pratica sportiva in diverse discipline, poiché è unanimemente riconosciuto che l'attività motoria costituisce uno degli strumenti più efficaci per aiutare i giovani ad affrontare situazioni che favoriscono i processi di crescita psicologica, emotiva, sociale, oltre che fisica. Gli step sono: la fase provinciale, la fase regionale e la fase nazionale. Tutti gli alunni/e delle classi, comunque, sono coinvolti in progetti attuati in collaborazione con le Società Sportive del territorio che propongono rugby, karate, basket, pallavolo, calcio ciclismo, golf ed in tornei d'Istituto. Di questi, le premiazioni si svolgono alla festa di fine anno scolastico, organizzata in collaborazione con il Comitato Genitori.

d. SCUOLA DELL'INCLUSIONE E DEL SUCCESSO FORMATIVO (comma 24 della L. 107/2015)

L'inclusione e il successo formativo di tutti i nostri alunni/e sono lo scopo principale della scuola. In modo particolare, la risposta alle nuove problematiche della disabilità, dei Disturbi Specifici di Apprendimento e dei Bisogni Educativi Speciali rappresentano un obiettivo strategico dell'Istituto. La scuola attua la piena accoglienza nei confronti di tutti gli alunni/e, consapevole che la diversità è una risorsa e che un'utenza sempre più diversificata, che presenta una pluralità di bisogni formativi, è l'evoluzione normale della società e di un ambito territoriale in crescita.

Per fare fronte a queste variegato esigenze educative, la nostra Scuola si è dotata di due organi funzionali: il gruppo di lavoro per l'handicap GLH ed il gruppo di lavoro per l'inclusione scolastica GLI. I vari team di classe sono disponibili a confrontarsi con gli operatori che seguono in orario extracurricolare gli alunni/e: è già attiva da tempo la collaborazione con AGBD (Associazione Genitori Bambini Down) ed il Centro Autismo di Marzana, il Don Calabria, il Servizio di Neuropsichiatria Infantile e Psicologia dell'Età Evolutiva di Verona. Su richiesta delle famiglie, si tengono anche incontri con operatori di strutture private per concordare efficaci strategie di intervento.

- **INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI CON DIVERSE ABILITÀ** > L'inserimento degli alunni con differenti abilità nelle sezioni/classi è finalizzato alla piena integrazione di ognuno. Nell'assegnazione dei/delle docenti alle classi, nella formulazione degli orari e dei criteri di utilizzo delle risorse disponibili (spazi ed attrezzature), l'Istituzione Scolastica presta particolare attenzione ai nuclei - classe e alle sezioni in cui sono inseriti alunni diversamente abili. Per ciascun alunno in situazione di handicap, la scuola, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale, predispone un apposito Piano Educativo Individualizzato.

Per favorire l'integrazione, l'I.C. 16 si avvale di insegnanti statali specializzati e dei collaboratori scolastici con "Incarichi specifici". La scuola, inoltre, segnala le necessità di assistenza specialistica alla persona all'ULSS che, a sua volta, fornisce il personale necessario come supporto all'autonomia dell'alunno/a.

In ogni caso, le attività di integrazione ed il conseguente intervento degli operatori riguardano tutta la classe in cui è inserito l'alunno con diverse abilità; le attività di tipo individuale sono espressamente previste nel Piano Educativo.

Referenti d'Istituto per l'integrazione degli alunni/e con diverse abilità sono le docenti *Delaini Maria* e *Bertagnoli Mariateresa* (per la Scuola Primaria) - *Marcolini Beatrice* e *Pavanello Valeria* (per la Scuola Secondaria di I grado)

- **IL GRUPPO DI LAVORO PER L'HANDICAP (G.L.H.)** > il G.L.H., discende direttamente dalla normativa D.M. 122/94 e dalla Legge 104/92 e si occupa in modo specifico di tutto quanto riguarda la gestione delle dinamiche educative, relazionali e burocratiche legate alla disabilità: dall'assegnazione alla classe, al monitoraggio dell'azione educativa, ai rapporti con le famiglie e con gli specialisti della ULSS. È composto dalla Dirigente Scolastica che lo presiede, dagli insegnanti di sostegno, dai coordinatori di classe (ma è aperto anche agli altri docenti di classe) e dai genitori degli alunni disabili, dall'assistente sociale del Comune e dall'equipe psico-pedagogica. Il G.L.H. cura tutte le problematiche relative agli alunni/e riconosciuti diversamente abili, promuove la collaborazione ed il dialogo con le famiglie coinvolte e con i

vari enti che intervengono per gli alunni con diverse abilità. Promuove la sperimentazione di buone prassi e la promozione di un ambiente favorevole per l'apprendimento degli alunni certificati. Il Gruppo L.H. si riunisce ad inizio d'anno ed ogni volta che se ne ravvisi la necessità, su convocazione della Dirigente Scolastica o sulle necessità rilevate dai docenti di sostegno e/o di classe.

- I DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO > Il nostro Istituto è impegnato attivamente da anni in un progetto di ricerca – azione per la prevenzione dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento, in collaborazione con l'ULSS 20 di Verona e l'Ufficio Scolastico Territoriale (Progetto Co.Ri.Po.).

La normativa sui Disturbi Specifici di Apprendimento (D.S.A.) in ambito scolastico ha introdotto, per la prima volta in un testo di legge, sia la definizione di D.S.A., sia quelle di dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia, e ne ha disciplinato gli opportuni interventi.

Attraverso una mirata attività di screening sugli alunni delle classi prime e seconde della Scuola Primaria, la nostra Scuola ha avviato un processo di riflessione sui D.S.A., attivando da subito – in caso di necessità – un'azione di potenziamento nelle abilità di letto – scrittura.

Gli insegnanti dei diversi ordini di scuola partecipano alle iniziative di formazione promosse a livello provinciale dall'Ufficio Scolastico Territoriale e dal C.T.I Verona Est.

Nei confronti degli alunni con D.S.A. l'Istituto:

- * attua iniziative mirate di prevenzione delle difficoltà e dei disturbi specifici di apprendimento;
- * monitora i processi di apprendimento evidenziati dagli alunni in lettura e scrittura attraverso l'utilizzo di prove oggettive nelle classi prime e seconde della scuola primaria;
- *collabora con gli Enti accreditati per l'individuazione precoce dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento, con il coinvolgimento delle famiglie;
- * predisporre gli strumenti necessari per la piena attuazione del diritto di apprendimento;
- * elabora i Piani Didattici Personalizzati, in base alla normativa prevista (linee Guida per alunni con D.S.A. e Legge 170/2010), prevedendo strumenti compensativi e dispensativi.

- I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (B.E.S.) > La direttiva del 2012, con cui il MIUR ha accolto gli orientamenti da tempo presenti in molti Paesi dell'Unione europea, precisa il concetto di Bisogni Educativi Speciali (B.E.S.), che si basa su una visione globale della persona fondata sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto. La direttiva amplia, al di là dei D.S.A., l'area delle problematiche prese in considerazione, quali, ad esempio, i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e dell'iperattività, nonché il funzionamento intellettivo limite, e introduce il tema dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale. Si evidenzia il ruolo fondamentale dell'azione didattica ed educativa, e quindi il dovere della Scuola di realizzare la personalizzazione del processo formativo di ogni alunno/a, facendo attenzione nel distinguere tra ordinarie difficoltà di apprendimento, gravi difficoltà e disturbi di apprendimento. Nei confronti dei B.E.S., il nostro Istituto: rileva i casi all'interno dei Consigli di Classe/équipe pedagogica; individua le aree di funzionamento della persona nelle quali intervenire; adegua le programmazioni delle discipline ai casi, attraverso la strutturazione di un Piano Didattico Personalizzato; utilizza, eventualmente, personale dell'organico di potenziamento. Per gli alunni stranieri di recente immigrazione, si avvale di mediatori culturali e linguistici attraverso Associazioni ed Enti presenti sul territorio, quali Cestim ed Azalea.

- GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA > È stato istituito il Gruppo di lavoro per l'Inclusione scolastica (G.L.I.) che ha l'obiettivo di favorire i processi di inclusione, la piena integrazione al gruppo classe e le condizioni per il successo formativo di tutti gli alunni e in particolare per coloro che si trovano in situazione di disagio. Il Gruppo è punto di riferimento per docenti e genitori al fine di

- a - rilevare le situazioni di disagio e gli alunni con bisogni formativi speciali;
- b - promuovere, per tutti gli alunni con disturbi specifici di apprendimento D.S.A. e bisogni educativi speciali B.E.S., un Piano Didattico Personalizzato che, in considerazione della natura dei disturbi/svantaggi riconosciuti, faccia seguire una proposta didattica adeguata e condivisa con la famiglia, in cui tutti gli operatori siano messi a conoscenza delle scelte metodologiche da adottare sinergicamente ed

eventualmente da compensare con interventi che garantiscano il benessere psico-fisico dell'alunno/a. I Piani personalizzati di norma sono consegnati alle famiglie entro il mese di novembre e sono obbligatori per i D.S.A. documentati e da estendere su proposta del Consiglio di Classe/équipe pedagogica anche agli alunni B.E.S. La legislazione nazionale sui B.E.S. favorisce l'introduzione di percorsi personalizzati per tutti gli alunni che richiedano risposte specifiche a particolari problemi. Non è più indispensabile una diagnosi per dare avvio ad un percorso personalizzato, ma l'osservazione, la competenza, la professionalità della funzione docente che potrà anticipare i tempi e che opererà delle scelte didattiche precise.

Si prevede un ulteriore mese di osservazione per le classi iniziali dell'Istituto, prima di stendere il P.D.P. per consentire agli insegnanti di poter osservare adeguatamente gli stili di apprendimento degli alunni.

c – progettare attività di formazione e di ricerca, in sinergia con il Centro Territoriale per l'Integrazione Verona Est e Tante Tinte, di cui l'Istituto fa parte.

d – elaborare ed aggiornare annualmente il Protocollo D.S.A. e Accoglienza per gli alunni Stranieri iscritti nell'Istituto.

Nell'ottica del piano delle attività per l'inclusione, a favore dell'apprendimento di tutti gli alunni, devono essere valorizzate tutte le possibili flessibilità organizzative: la pratica laboratoriale, le classi aperte, i gruppi di lavoro, ...

Il Collegio Docenti favorisce l'adozione di una procedura unificata relativa al modello di Piano Didattico Personalizzato che si struttura come Patto Formativo condiviso con la famiglia, progettato dal momento del rilevamento dei bisogni educativi speciali dell'alunno e aggiornato negli anni successivi fino alla conclusione del primo ciclo di istruzione con l'Esame di Stato.

e. AZIONI COERENTI CON IL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE (comma 56 – 59 della L. 107/2015)

L'Istituto Comprensivo 16 Valpantena utilizza le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione per realizzare una didattica più moderna, motivante e coinvolgente, per un modello organizzativo più razionale ed efficiente e per un rapporto con il territorio più trasparente e partecipato.

In una piccola realtà come quella del nostro territorio, le nuove tecnologie rappresentano un'opportunità per i ragazzi/e al fine di valorizzare il tessuto culturale locale, la sua storia, le tradizioni e l'ambiente e proiettarlo in un contesto globale. Principio di sfondo è quello di rendere gli alunni produttori di cultura e non solo passivi fruitori.

Sono proprio le nuove tecnologie dell'informazione e comunicazione a rendere fattibili gli obiettivi di questo tipo di progettualità formativa. Essa si basa essenzialmente sull'approccio metodologico della ricerca nelle attività dell'insegnamento – apprendimento.

FONDI P.O.N. (Programma Operativo Nazionale per la Scuola) > L'Istituto si è posto come obiettivo la partecipazione ai vari bandi relativi ai Fondi P.O.N. al fine di riqualificare le infrastrutture e potenziare le dotazioni tecnologiche e gli ambienti di apprendimento, garantendo anche spazi architettonici adeguati agli approcci innovativi della didattica.

CLASSE 2.0 > L'idea progettuale, in linea con le direttive ministeriali relative all'azione Cl@sse 2.0 (presente a Novaglie con referente la docente *Filippin Mariacristina*), intende stimolare e realizzare un ambiente di apprendimento collaborativo che consenta il coinvolgimento di tutti gli attori, che favorisca la distribuzione e la condivisione delle informazioni, e che metta nelle condizioni di sfruttare al meglio i contenuti multimediali e l'interattività, avvalendosi di metodi e strumenti innovativi e tecnologicamente avanzati per la didattica in classe (uso delle Lavagne Interattive Multimediali e computer portatili). Tale progettualità è estesa a tutte le classi della scuola secondaria di I grado.

A SCUOLA CON IL TABLET > Su progetto, all'Istituto sono stati assegnati fondi da parte della Fondazione Cariverona che saranno impiegati per il potenziamento dei servizi di connettività wireless, al fine di

utilizzare quotidianamente per lo studio e la ricerca il tablet e le aule informatiche alla scuola secondaria di I grado. Un apposito gruppo di lavoro, stenderà ed annualmente rivedrà il Regolamento di utilizzo del tablet e delle aule informatiche, al fine di educare gli alunni/e al loro utilizzo in sicurezza, definirà criteri e modalità per l'adozione di testi didattici in formato digitale e per la produzione e la diffusione di opere e materiali per la didattica, anche prodotti autonomamente dall'Istituto.

DIDATTICA INTERATTIVA MULTIMEDIALE > L'innovazione digitale rappresenta per la scuola l'opportunità di superare il concetto tradizionale di classe, per creare uno spazio di apprendimento aperto sul mondo nel quale costruire il senso di cittadinanza e realizzare *“una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva”*, le tre priorità di Europa 2020. Annualmente, ogni scuola viene dotata almeno di una L.I.M., con l'obiettivo di installarne una in ogni aula nei prossimi tre anni, sia aderendo al Programma Nazionale LIM, sia investendo con fondi dell'Istituto o attraverso donazioni del Comitato Genitori.

Lo strumento L.I.M. è utilizzato per rendere più accattivanti le lezioni e per fare in modo di rendere l'alunno attore e protagonista del suo processo di apprendimento. Nella scuola secondaria di I grado viene insegnato il suo utilizzo anche per rendere più facile e più immediato l'accesso ai materiali di consultazione, per permettere agli alunni di produrre i loro stessi lavori multimediali ed oggetti di apprendimento digitali, in modo da favorire un più efficace apprendimento autonomo e continuo, che diventerà prezioso nel loro futuro, soprattutto nella prosecuzione alla scuola secondaria di II grado e, successivamente, all'università e nel mondo del lavoro (long life learning).

La L.I.M., corredata da un Videoproiettore e da un P.C., permette infatti, che la didattica in ambiente digitale sia un'esperienza quotidiana e non un evento episodico.

LIBRI DIGITALI > L'idea progettuale, in linea con le direttive ministeriali relative al P.N.S.D., intende stimolare e realizzare un ambiente di apprendimento che favorisca la distribuzione e la condivisione di contenuti multimediali, che metta nelle condizioni di sfruttare al meglio i contenuti didattici digitali dei libri di testo in adozione e che consenta la produzione di libri editi dagli stessi docenti della scuola secondaria di I grado. Obiettivo dei prossimi anni è di sviluppare nuovi strumenti didattici che promuovano lo sviluppo della didattica collaborativa: dovrà essere possibile, per più studenti contemporaneamente, lavorare insieme su risorse didattiche condivise, anche attraverso l'utilizzo della rete.

REGISTRO ELETTRONICO LAMPSCHOOL > L'istituto è capofila della rete di scuole veronesi DematVr ed è referente per la realizzazione, la gestione e l'implementazione del registro elettronico open source Lampschool, con il docente Cunico Massimo. Il registro ha una piattaforma dedicata come servizio di trasparenza, comunicazione rapida ed efficace con le famiglie per le informazioni sui voti, le prenotazioni on-line dei colloqui con i docenti, la distribuzione delle schede di valutazione, la pubblicazione delle circolari dell'Istituto, sia ai docenti che alle famiglie.

Per i prossimi anni, oltre al continuo perfezionamento del registro con ulteriori applicazioni, si attiverà il servizio di hosting centralizzato, che è stato studiato per sollevare gli Istituti aderenti alla rete da tutte le problematiche riguardanti l'installazione e la manutenzione del registro elettronico Lampschool. Le singole scuole resteranno in ogni momento proprietarie dei dati, dei quali verranno forniti regolari backup, ed accederanno al proprio registro (sia i docenti, che i genitori) tramite un semplice link, che potrà essere inserito nei rispettivi siti di Istituto. Per accedere al servizio è necessario richiedere l'adesione alla Rete, che è stata aperta anche agli Istituti che non appartengono alla Provincia di Verona.

OSSERVATORIO TECNOLOGICO > Ogni anno, l'Istituto aggiorna i propri dati nella scheda dell'Osservatorio Tecnologico del MIUR, fonte unica delle informazioni in materia di dotazioni multimediali e che, pertanto, al termine della rilevazione, implementa l'applicazione *“Scuola in chiaro”*, fondamentale e necessaria per le famiglie soprattutto in vista delle iscrizioni on line.

Per ogni sede scolastica, inoltre, vi è un referente per le aule informatiche che sovrintende al loro utilizzo e si rende responsabile per il funzionamento efficace della strumentazione.

PROGETTO GENERAZIONI CONNESSE > L'Istituto ha aderito al progetto: "Generazioni connesse", coordinato dal MIUR, in partenariato col Ministero dell'Interno-Polizia Postale e delle Comunicazioni, l'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, Save the Children Italia, Telefono Azzurro, Università degli Studi di Firenze, Università degli studi di Roma "La Sapienza", Skuola.net, Cooperativa E.D.I. e Movimento Difesa del Cittadino. Nel prossimo triennio, alcune delle azioni progettuali svilupperanno attività di formazione (online e in presenza) rivolte in maniera specifica alle comunità scolastiche (insegnanti, bambini/e, ragazzi/e, genitori, educatori) che intraprenderanno un percorso dedicato. Le azioni saranno realizzate da Save the Children Italia, Telefono Azzurro, Cooperativa E.D.I. e Movimento Difesa del Cittadino. I soggetti coinvolti potranno inoltre usufruire di strumenti e risorse didattiche disponibili nella Piattaforma online del Progetto. Referente: la docente *Filippin Mariacristina*.

ANIMATORE DIGITALE > Nel nostro Istituto è stato nominato un "animatore digitale" (la docente *Bertagnoli Ornella*) che, insieme al referente informatica di ogni plesso, avrà il compito di seguire, per il prossimo triennio, il processo di digitalizzazione della nostra Scuola. L'animatore digitale, assieme al gruppo di lavoro, organizzerà attività e laboratori per formare la comunità scolastica sui temi del P.N.S.D.; individuerà soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili (ambienti di apprendimento integrati, biblioteche multimediali, ammodernamento di siti internet, etc.); lavorerà per la diffusione di una cultura digitale condivisa tra tutti i protagonisti del mondo dell'istruzione, stimolando soprattutto la partecipazione e la creatività degli studenti.

IL SITO WEB > Il sito web scolastico realizza la coesione strutturale fra i diversi dipartimenti e le varie articolazioni funzionali che ha la Scuola. I/Le docenti, la RSU d'Istituto, il Consiglio d'Istituto hanno tutti una web part dedicata attraverso la quale consentono la partecipazione e l'interazione della comunità scolastica alle attività svolte.

La piattaforma web ha anche una funzione formativa e pedagogica. In particolare i blog e le classi virtuali. Attraverso i blog si vuole dare uno spazio per la creatività dei ragazzi verso la produzione di contenuti di qualità. Le singole classi sono investite di funzioni editoriali dei loro percorsi di crescita educativa; in questo modo i docenti e gli alunni diventano attori creativi dei contenuti culturali fruibili attraverso la rete.

Per il sito web d'Istituto è stato scelto un layout accattivante e per renderlo fruibile e chiaro agli utenti, è quotidianamente aggiornato con gli obiettivi di: chiarezza, facilità di navigazione e lettura, coerenza tra le pagine, ricchezza ed utilità nei contenuti.

Referenti per il sito web d'Istituto sono: la D.S. *Morbioli Nicoletta* ed i due Collaboratori della D.S. *Cunico Massimo* e *Filippin Mariacristina*.

f. DIDATTICA LABORATORIALE (comma 60 della L. 107/2015)

OGNI AULA UN LABORATORIO DIGITALE > Ogni aula deve diventare un laboratorio didattico o ambiente per l'apprendimento, connesso in rete LAN e WiFi. In prospettiva, tutte saranno dotate di una L.I.M. o di un computer portatile con proiettore. Inoltre sono già funzionali ambienti comuni in tutti gli spazi disponibili dell'istituto, provvisti di un tavolo e connessione ad internet, per incontri veloci fra gruppi di lavoro per fare il punto della situazione di attività progettuali. È presente un auditorium nella sede di Direzione a Poiano e a Marzana: entrambi sono dotati di un videoproiettore non interattivo per la presentazione e la relazione finale delle attività progettuali svolte e per incontri formativi con alunni e/o genitori ed educatori.

L'IMPORTANZA DELLA DIDATTICA LABORATORIALE > L'innovazione metodologica si sostanzia essenzialmente su una didattica di tipo laboratoriale. Con questo termine, si intende un tipo di studio fatto di ricerca sia sul campo che in internet, nei vari ambiti disciplinari. Tale ricerca deve avere come obiettivo un prodotto culturale materiale o di tipo multimediale, fruibile nella rete. Un esempio concreto è la scrittura cuneiforme dei Sumeri affrontata in una delle nostre classi: i ragazzi/e hanno studiato l'argomento, hanno realizzato alcune tavolette di terracotta di scrittura sumera, hanno registrato e postato sul sito il tutto.

Generalizzare questo approccio a tutte le classi per tutti gli argomenti è l'obiettivo di innovazione metodologica della nostra Scuola.

La Scuola può consentire, agevolare, promuovere, il passaggio dalla teoria alla pratica nella sua accezione più completa: capire, imparare, conoscere, fare. L'attività concreta deve essere interpretata come contesto in cui l'azione stimola il pensiero, come strumento per la riflessione, come terreno di esercizio per porsi problemi e cercare soluzioni. E a loro volta, i problemi e le soluzioni, pur nascendo dall'operatività, devono indurre alla generalizzazione e all'astrazione, devono travalicare "il qui e ora" per andare a costituire quel bagaglio di competenze che può consentire nuove acquisizioni.

Il fare per il fare, per il prodotto, per l'addestramento, lascia il posto al fare per pensare, per imparare, per scoprire. Il fare in laboratorio "costringe" la mente a pensare a ciò che sta facendo e questo consente di acquisire consapevolezza del proprio operare e a cercare soluzioni sempre più funzionali, a riconoscere strategie che costruiscono e consolidano il proprio modo di imparare, il proprio stile cognitivo, il proprio approccio alla conoscenza.

LABORATORI CREATIVI > In tutti i nostri plessi si dà ampio spazio alla creatività degli alunni/e, proponendo attività con l'utilizzo di materiali e di tecniche di diverso tipo.

Si organizzano uscite e visite a mostre artistiche, così come all'interno degli spazi scolastici si allestiscono mostre degli elaborati degli alunni/e per condividerle con le famiglie e la comunità.

AULE DI MATERIA > Ogni spazio presente nella scuola secondaria di I grado è organizzato come aula di materia: non sono più i/le docenti a spostarsi di aula in aula per insegnare, ma gli stessi studenti che, al cambio dell'ora disciplinare, si recano nell'«ambiente di apprendimento», che ha una sua identità e una funzione ben specifica. Obiettivo del prossimo triennio è che tutte le aule - laboratorio della scuola siano multifunzionali e dotate di tecnologie 2.0, piattaforme multimediali, di e-learning, con banchi modulari che aiutino a creare un ambiente di apprendimento che favorisca la didattica basata sulla logica costruttivista, collaborativa ed inclusiva. Referenti per questo tipo di organizzazione sono i docenti: *Bianchi Wanna, Cunico Massimo e Longobardi Angelo*.

STUDIO PER MONOGRAFIE > Essendo l'approccio metodologico di tipo laboratoriale, dove la ricerca e l'approfondimento costituiscono il metodo di studio dei ragazzi, il curriculum svilupperà una scansione degli argomenti di tipo monografico. Si suscita in questo modo l'interesse e la motivazione, di volta in volta su un singolo argomento di studio, piuttosto che su un approccio di tipo storico enciclopedico che si rivela, talvolta, dispersivo e superficiale. Gli alunni/e saranno impegnati nella costruzione del loro sapere, impareranno come si raccolgono le informazioni, come si raffrontano, come si consultano le fonti, quali sono i concetti fondamentali e quali quelli accessori. Soprattutto, essi dovranno essere guidati a scoprire il piacere della conoscenza e del fare manipolatorio, la curiosità intellettuale della scoperta, lo stupore degli esperimenti scientifici. Tutto attraverso un approccio empirico con la disciplina, basato sulla sperimentazione in laboratorio o nei laboratori virtuali.

COINVOLGIMENTO DI PERSONALE ESTERNO > Per l'ampliamento dell'offerta formativa di tipo laboratoriale è possibile coinvolgere esperti esterni (anche genitori) che interverranno in orario curricolare. Tutte le attività progettuali avranno una finestra di visibilità sul sito scolastico.

LABORATORI DIDATTICI PER L'INCLUSIONE > Per i prossimi anni, si cercherà di potenziare la collaborazione con l'ULSS 20 – Servizi di integrazione scolastica – che in alcune nostre classi ha già messo a disposizione un educatore per un progetto di didattica laboratoriale per l'inclusione (referenti: le docenti *Andrioli Alessandra e Sauro Emanuela*). Gli elementi caratterizzanti di questo tipo di progettualità sono quello dell'«effetto cordata», per cui le differenti capacità, i tempi e i ritmi di ciascuno vengono sostenuti e valorizzati all'interno di una visione unitaria della persona, delle conoscenze e competenze; l'uso privilegiato di linguaggi non verbali che traducono i saperi disciplinari in contesti pratici dotati di maggior significatività; un patto di alleanza di regole e di progettualità decise e condivise assieme tra gli alunni e tra gli alunni e gli educatori, nella prospettiva dell'apprendimento cooperativo.

Per i docenti coinvolti vi è l'opportunità di formarsi, confrontarsi, sperimentare e costruire a lungo termine per una durata di almeno tre anni dei percorsi/modelli didattici altamente inclusivi, educativi e formativi.

g. USO DEI LOCALI AL DI FUORI DEI PERIODI DI ATTIVITÀ DIDATTICHE (comma 61 della L. 107/2015)

C.E.R. > Durante il periodo estivo, una delle nostre sedi (Poiano o Marzana) è messa a disposizione per il Centro Estivo Ricreativo organizzato dal Comune di Verona, per accogliere i bambini/e ed i ragazzi/e delle zone limitrofe ed impegnarli in attività ludiche e laboratoriali con educatori del Settore Istruzione del Comune. Possono partecipare al C.E.R. i bambini/e a partire dai 3 anni, che abbiano frequentato la scuola dell'infanzia ed i ragazzi/e dai 6 ai 12 anni che non abbiano compiuto i 13 anni (o i 15, se certificati L. 104/92).

NON SOLO COMPITI > La Scuola collabora con l'Ufficio Servizi Sociali del Comune per il supporto agli alunni/e tramite l'Assistente Sociale. Poiché sul territorio vi sono poche strutture di aggregazione sociale, l'I.C. 16 ha messo a disposizione i locali delle sedi di Quinto e Marzana per il supporto pomeridiano ai compiti e per la creazione di momenti aggregativi. Le famiglie degli alunni/e che abbisognano particolarmente di questo intervento vengono contattate dai docenti coordinatori di classe. La gestione delle attività è assicurata da operatori dell'Associazione ApertaMente Onlus, presente attivamente da anni sul territorio, da educatori del Centro Servizi Sociali del Comune e da volontari del Centro di Servizio per il Volontariato.

DOPO SCUOLA > La sede della scuola primaria di S. Maria in Stelle, dove non è attivo il Tempo Pieno, è data a disposizione dell'Associazione ApertaMente Onlus che, assieme all'Associazione Gioco Sport, accoglie gli alunni/e nei pomeriggi non coperti dalle attività scolastiche. L'iscrizione è libera. Gli educatori propongono ai bambini/e attività sportive e di supporto ai compiti pomeridiani. Il Comune dà la possibilità di usufruire del servizio mensa, a pagamento.

Ce.CUL.CA. > La sede di Marzana è messa a disposizione di un'associazione, nata dalla volontà degli stessi docenti della Scuola "A. Caperle", affiliata al Centro Sportivo Studentesco. È stato così creato il CEntro CULturale Caperle che ha come obiettivo quello di offrire attività pomeridiane (modellismo, teatro nero, strumento musicale, latino, ...) di qualità, alla portata di tutti, in un ambiente protetto.

INGLESE POTENZIATO > Durante l'anno scolastico, la scuola organizza corsi per potenziare l'apprendimento della lingua inglese, anche in preparazione degli esami per le certificazioni europee. I corsi sono tenuti da insegnanti madrelingua dell'English Centre, che fa richiesta dell'uso dei locali. Nella settimana di settembre, antecedente l'inizio delle lezioni, viene inoltre offerta agli alunni del territorio la possibilità di iscriversi ad una settimana di full immersion di inglese, in cui sono proposte, al mattino e al pomeriggio, lezioni ed attività ludiche.

ASSOCIAZIONI ESTERNE > Poiché nel territorio della Valpantena non vi sono strutture per la collettività, l'ampio atrio della Scuola Primaria di Poiano – sede dell'Istituto – è messo a disposizione di alcune associazioni sportive del territorio che ne hanno fatto richiesta e che, in cambio dell'uso dello spazio, donano un contributo al Fondo di Solidarietà per gli alunni/e meno abbienti.

h. FORMAZIONE IN SERVIZIO DOCENTI (comma 124 della L. 107/2015)

FORMAZIONE PER TUTTI > La formazione in servizio e l'autoaggiornamento rappresentano elementi costitutivi della dimensione culturale ed elementi qualitativi della prestazione professionale di tutti gli

operatori scolastici. La Scuola, all'inizio di ogni anno scolastico, predispone una griglia di rilevazione per i bisogni formativi di tutto il personale in base alla quale saranno progettati i corsi di formazione più richiesti.

Per il prossimo triennio, si svilupperanno attività di formazione per i/le docenti, anche in sinergia ed in rete con altre Istituzioni Scolastiche, relativamente

- alla programmazione e valutazione per competenze, con progettazione di Unità di apprendimento;
- all'inclusione, alla disabilità, all'integrazione, alle competenze di cittadinanza globale;
- alle competenze digitali e per l'innovazione didattica – metodologica;
- alla metodologia CLIL (*Content and Language Integrated Learning*).

Lo stesso personale di Segreteria parteciperà ad interventi formativi per l'utilizzo efficace della "Segreteria digitale", così come previsto dalla normativa vigente.

FORMAZIONE PER LA SICUREZZA > L'Istituto programma periodicamente corsi di formazioni obbligatori riguardanti la sicurezza sui luoghi di lavoro (TU 81/2008) al fine di consentire a tutto il personale docente ed A.T.A, anche supplente, di conseguire la formazione di base e specifica adeguata. Il responsabile amministrativo per il personale, coadiuvato dal primo Collaboratore della D.S., curerà la banca dati segnalando i soggetti ancora da formare e chi deve essere solo aggiornato.

TUTORAGGIO > Ogni docente neoassunto è accolto nell'Istituto da un tutor e seguito in un percorso di formazione dalla Comunità professionale e dalla Dirigente scolastica, con la quale si confronterà riflettendo, attraverso la produzione di un portfolio, su elementi relativi alla professionalità e al dibattito pedagogico.

In caso di problematicità nella docenza in personale a tempo determinato o già assunto a tempo indeterminato, la Dirigente può prevedere un affiancamento con un tutor senior individuato nel Collegio per facilitare le ricerche delle strategie didattiche e metodologiche necessarie a condurre positivamente il gruppo classe.

FORMAZIONE OBBLIGATORIA > Ogni insegnante partecipa alle proposte di formazione unitaria del Collegio dei Docenti ed aderisce ad almeno un'altra proposta durante l'anno scolastico, liberamente, tra quelle presentate dalla Scuola e/o dal territorio, per un totale di n. 10 ore obbligatorie (quota da variare se il Piano Nazionale dovesse dare altre indicazioni).

L'autoformazione individuale non può concorrere al raggiungimento del minimo previsto.

La formazione deve essere "certificata", cioè erogata da un soggetto accreditato dal MIUR (tutte le scuole statali e le Università sono automaticamente soggetti accreditati). Tutti gli altri Enti devono riportare in calce agli attestati gli estremi del decreto ministeriale che conferisce loro l'accreditamento.

L'Istituto 16 Valpantena è sede dello sportello "Tante Tinte" di Verona Est, pertanto, propone annualmente degli incontri formativi per i docenti su tematiche quali l'inclusione, i Bisogni Educativi Speciali e la metodologia del Cooperative Learning. Fa inoltre parte delle reti di scuole: "Scuola e territorio: educare insieme" e "Centro Territoriale per l'Integrazione Verona Est" che propongono sistematicamente percorsi formativi per docenti ed educatori su tematiche a largo raggio: ADHD, D.S.A., dipendenze, ...

Al fine di valorizzare le risorse professionali, sarà attivata una banca dati dei curricula del personale docente e amministrativo. Tutti gli incarichi, le funzioni aggiuntive attribuibili, e qualsiasi altro riconoscimento istituzionale, si baseranno sui dati oggettivi desumibili dai curricula, riguardanti i titoli culturali e professionali, le esperienze didattiche, le attività formative e le funzioni accessorie comunque svolte.

5. - LE RISORSE FINANZIARIE

I fondi che il Ministero dell'Istruzione assegna all'Istituto Comprensivo vengono utilizzati con la massima tempestività possibile per garantire il normale funzionamento amministrativo generale ed il funzionamento didattico ordinario di tutte le scuole dell'Istituto e per realizzare i progetti specifici ai quali sono destinati, secondo quanto indicato nei piani di previsione allegati ai progetti stessi.

L'Istituzione Scolastica è da sempre impegnata a reperire ulteriori risorse mediante la presentazione di specifici progetti a Enti Locali, Enti sovracomunali (Provincia e Regione) e soggetti privati, anche sotto forma di convenzione.

Le famiglie degli alunni/e possono contribuire alla copertura finanziaria delle spese connesse alla realizzazione del Piano dell'Offerta Formativa, in particolare per quanto attiene le visite didattiche ed i viaggi d'istruzione, le attività di arricchimento del curriculum, quali i laboratori musicali per la Scuola Primaria e l'Educazione all'Affettività per le classi V.

Il contributo libertario all'autonomia (detraibile dalla dichiarazione dei redditi) copre le spese per attività di progetti con esperti esterni, l'assicurazione per infortuni e per la responsabilità civile verso terzi ed il costo del libretto personale.

La Dirigente Scolastica, in collaborazione con la D.S.G.A., predispone all'inizio dell'anno apposito programma annuale dell'esercizio finanziario, con l'indicazione dettagliata delle diverse voci secondo quanto stabilito dalla normativa vigente.

Gli obiettivi che la segreteria dell'Istituto - diretta dalla D.S.G.A. - persegue, sono coerenti con le linee guida, tengono conto del codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni, delle norme sulla riservatezza dei dati personali e sulla partecipazione ai procedimenti amministrativi.

6. IL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE DI ISTITUTO (R.A.V.)

6.1. OBIETTIVI E TRAGUARDI TRIENNALI

A partire dall'A.S.2014-15 il nostro Istituto è stato chiamato a compilare un Rapporto di AutoValutazione (R.A.V.), strutturato dal Ministero attraverso una piattaforma on-line.

Un rapporto molto più complesso e articolato rispetto a quanto svolto in passato, ma che non ha creato difficoltà al Nucleo di Valutazione in quanto c'era comunque una cultura consolidata nell'effettuare un'indagine conoscitiva su vari aspetti delle attività didattiche ed organizzative. Per questo motivo, in fase di compilazione del Rapporto di Autovalutazione (RAV) 2015, il lavoro dei Referenti di Commissione, incentrato sulla lettura ed analisi dei dati della Scuola, sia quelli interni che quelli restituiti dal MIUR, è stato svolto con passione, nella consapevolezza delle grandi potenzialità connesse al progetto intrapreso. La possibilità di aprire la propria riflessione al confronto con altre Scuole, allargandola ad altri campi, è stata accolta in modo alquanto positivo. Del resto, il clima di lavoro tra i colleghi, nel nostro Istituto, rappresenta un vero punto di forza. La maggiore difficoltà incontrata e che ha generato riflessioni e valutazioni, è stata quella di far rientrare il giudizio sulla nostra Scuola in una Rubrica di valutazione strutturata. Il Nucleo di Valutazione si è confrontato in uno scambio di opinioni e pensieri che per la Scuola è vera ricchezza: abbiamo scelto di raccontare la nostra realtà, di individuare i nostri punti di forza ed i nostri punti di debolezza, sicuri che solo partendo dalle difficoltà e dalle necessità si possa crescere, migliorando anche quegli aspetti di eccellenza che rendono il nostro Istituto forte e competitivo. Tale scelta ha comportato, ovviamente, una circoscrizione degli aspetti sui quali puntare e lavorare in prospettiva migliorativa nel periodo di tempo triennale.

6.2. PRIORITÀ E TRAGUARDI

Le priorità si riferiscono agli obiettivi generali che la scuola si prefigge di realizzare nel lungo periodo, attraverso l'azione di miglioramento. Come da indicazioni ministeriali, le priorità riguardano necessariamente gli esiti degli studenti.

I traguardi di lungo periodo, invece, si riferiscono ai risultati attesi in relazione alle priorità strategiche. Si tratta di risultati previsti a lungo termine (3 anni). Essi articolano in forma osservabile e/o misurabile i contenuti delle priorità e rappresentano le mete verso cui la Scuola tende nella sua azione di miglioramento. Per ogni priorità individuata è stato precisato il relativo traguardo di lungo periodo.

ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITÀ	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
Competenze chiave e di cittadinanza	Completare la programmazione curricolare verticale d'Istituto, definendo l'area delle Competenze chiave e di cittadinanza.	Inserire nel P.O.F. e pubblicare sul sito dell'Istituto la programmazione curricolare completa delle Competenze chiave e di cittadinanza.
	Essenzializzare i contenuti di tutte le discipline, definendo un unico percorso comprendente primarie e secondaria di primo grado.	Inserire nel P.O.F. e pubblicare sul sito dell'Istituto i contenuti disciplinari di primarie e secondaria di primo grado.
	Progettare compiti di realtà, che permettano la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza.	Inserire nelle programmazioni disciplinari due compiti di realtà per anno, che consentano la valutazione delle Competenze chiave e di cittadinanza.
Risultati a distanza	Fornire l'Istituto di strumenti per il monitoraggio delle scelte di orientamento fatte dagli alunni nel corso della terza media.	Elaborare gli strumenti di rilevazione e pubblicarli sul sito web dell'Istituto.
	Monitorare le scelte di orientamento fatte dagli alunni dell'Istituto durante il percorso di orientamento in terza media.	Rilevare le scelte di orientamento fatte dagli alunni dell'Istituto e pubblicare i dati sul sito dell'Istituto.
	Confrontare i dati, per poter interpretare correttamente i dati presenti nella piattaforma RAV.	Tabulare i dati dei raffronti e pubblicare un report sul sito dell'Istituto.

6.3 OBIETTIVI DI PROCESSO

Gli obiettivi di processo rappresentano una definizione operativa delle attività sulle quali si intende agire concretamente per raggiungere le priorità strategiche individuate.

Essi costituiscono degli obiettivi operativi da raggiungere nel breve periodo (un anno scolastico) e vanno a costituire il nucleo del Piano di Miglioramento, che l'Istituto è tenuto a implementare con cadenza annuale.

LE PROVE INVALSI > Il nostro Istituto adotta anche una forma di valutazione esterna degli apprendimenti attraverso la partecipazione alle indagini affidate all'INVALSI (Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema educativo di Istruzione e di formazione), che ogni anno consente di rilevare il livello delle conoscenze e delle abilità degli alunni delle classi seconde e quinte della Scuola Primaria e delle classi terze della Scuola Secondaria di primo grado e di rapportarlo allo standard nazionale. Gli esiti delle prove, pubblicate sul sito della Scuola, costituiscono elementi indicatori importanti per attivare percorsi correttivi e migliorativi dell'azione educativa.

In tutte le classi interessate, durante l'anno, vengono proposte delle simulazioni per approcciarsi alla modalità di esecuzione di tali prove. Gli alunni di tutte le classi, inoltre, per affinare le loro abilità

nell'ambito matematico – scientifico, possono essere coinvolti in attività in collaborazione con le Pleiadi, Re Inventore, Kids University e, con la Scuola Secondaria di I grado, si partecipa ai “Giochi matematici” organizzati dall'Università Bocconi di Milano. Tale “gara” consiste in una serie di attività che gli studenti devono risolvere individualmente nel tempo di 90 minuti. Poiché la competizione è sviluppata su diverse categorie, dal prossimo anno si valuterà l'opportunità di far partecipare anche gli allievi di quarta e quinta della Scuola Primaria.

7. I FABBISOGNI

FABBISOGNO DI PERSONALE DOCENTE > La nota protocollo 2805 del Capo Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione dell'11 dicembre u.s. ha fornito alle Istituzioni scolastiche gli "Orientamenti per l'elaborazione del Piano Triennale dell' Offerta Formativa". In particolare, la nota fa cenno al Decreto Interministeriale con il quale andranno individuati i contingenti regionali sulla base dei quali si definiranno le dotazioni delle singole Istituzioni Scolastiche. Solo successivamente alla definizione dello schema del decreto, la Direzione Regionale sarà in grado di fornire puntuali indicazioni sulla costituzione dell'organico di ciascuna Scuola per l'anno 2016/17.

Nell'ambito dell'organico dell'autonomia, comunque, il numero dei posti di potenziamento da assegnare ad ogni Istituzione Scolastica, dovrà tener conto sia del numero degli alunni, che delle iscrizioni che verranno effettuate.

In attesa di una definizione precisa dell'assegnazione dell'organico di potenziamento, il nostro Istituto ha definito queste aree di intervento:

- impiego dei/delle docenti del potenziamento – così come previsto dalla normativa – per supplenze fino a dieci giorni.

- Potenziamento *area logico matematica* per gruppi classe: n. 1 docente alla Scuola Secondaria di I grado per realizzare percorsi superando il concetto di gruppo classe e spazio scuola. Si prevede una rivisitazione del gruppo classe con riduzione del numero di alunni e di studenti per classe al fine di offrire una didattica mirata a gruppi di livello con la costituzione di classi aperte. I progetti devono realizzare percorsi didattici per rispondere ai bisogni educativi legati alle differenze dei modi di apprendere e a condizioni particolari che possono essere causa di difficoltà in quest'area.

- Potenziamento delle *discipline motorie*: n. 1 docente alla Scuola Primaria;

- Potenziamento *musica/arte*: n. 1 alla Scuola Primaria;

- Potenziamento *inclusività* (H - B.E.S. - D.S.A.): n. 2 docente con specializzazione polivalente per didattica/gestione di alunni con bisogni educativi speciali, per iniziative per il diritto allo studio mediante la progettazione e attivazione di percorsi individualizzati e personalizzati.

- Potenziamento *linguistico*: n. 1 docente. Il potenziamento linguistico prevede laboratori di ascolto, lettura, parlato e scritto, per piccoli gruppi di livello in lingua inglese. Capacità gestionali ed organizzative per la preparazione di progetti e-twinning (gemellaggi) ed altre esperienze di stage e scambi di alunni con l'estero.

- Potenziamento *umanistico*: n. 1 docente per la Scuola Secondaria di I grado. Il Potenziamento umanistico deve avvenire mediante l'attivazione di corsi opzionali di lingua e la dotazione di laboratori linguistici in rete. La parte gestionale concerne la produzione di materiali e metodologie mirate ad avviare gli alunni ad avere un metodo efficace per imparare a studiare.

FABBISOGNO DI PERSONALE COLLABORATORE SCOLASTICO > Negli ultimi anni il nostro Istituto ha visto un forte aumento delle iscrizioni degli alunni/e, tuttavia il numero di personale Collaboratore Scolastico assegnato all'Istituzione Scolastica è rimasto invariato nel tempo. L'I.C. 16 Valpantena, pertanto, rileva la necessità di almeno un'ulteriore persona nell'organico d'Istituto in quanto è di notevole importanza il sostegno che apporta questa figura non solo per l'attività di sorveglianza degli alunni e pulizia degli spazi, ma anche per la preziosa collaborazione con il personale docente nella realizzazione di molti progetti del P.O.F.

FABBISOGNO DI INFRASTRUTTURE > A scuola, gli alunni e gli operatori scolastici trascorrono la maggior parte della loro vita, per cui è necessario che l'ambiente sia il più accogliente possibile. Molta importanza assume, pertanto, la manutenzione degli stabili. Si richiede, quindi, una sistematica manutenzione ordinaria di ogni edificio con la tinteggiatura di almeno un'aula (indicata dal personale della Scuola) in ciascuna sede, per ogni anno scolastico.

8. ALLEGATI

Fanno parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa i Protocolli ed i Regolamenti pubblicati nella sezione *Albo on line* > *Regolamenti* del sito istituzionale www.ic16verona.gov.it